

Cent. 20 la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi stranieri alla Direzione di Madrid fatti pervenire gli utili costellorari l'importo per l'interesse.

Domenica 29 Settembre 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI A PALAZZO VIMINALE

Ampia relazione di Mussolini sulla situazione politica

Il Consiglio precisa le linee da adottarsi di fronte agli attuali e futuri eventi

LA SEDUTA

ROMA, 28 pom. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la Presidenza del Duce.

Erano presenti i Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni ed il Segretario del Partito, Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale, Segretario l'on. Medici del Vascello.

Le proposte dei Cinque

Il Duce ha riferito ampiamente sulle fasi della situazione dall'ultimo Consiglio dei Ministri.

Tutti gli uomini di buona fede del mondo hanno riconosciuto il diritto dell'Italia nella ripulsa delle suggestioni del Comitato dei Cinque. Le proposte avanzate non solo non tenevano conto alcuno delle necessità di espansione e di sicurezza dell'Italia, ma ignoravano completamente tutti i Trattati che hanno in diverse epoche dal 1899 al 1906 al 1925 riconosciuto la priorità degli interessi italiani in Etiopia. Il Governo italiano non prenderà alcuna iniziativa su di un terreno ed in un ambiente dove i suoi diritti sono pregiudizialmente misconosciuti.

I preparativi dell'Etiopia

D'altro lato mentre la Lega delle Nazioni si racchiude nei labirinti formali delle sue procedure, l'Etiopia ha completato in questi giorni la mobilitazione di tutte le sue forze nell'intento dichiarato dai ras di attaccare le frontiere delle Colonie italiane.

L'annuncio dato dal Negus a Ginevra di avere ordinato un arretramento delle sue truppe di 30 chilometri non può essere assolutamente preso sul serio dal Governo italiano e da nessun Governo degno di questo nome. Tale espediente ha un obiettivo strategico e non uno scopo pacifico; mascherare meglio i preparativi all'interno e fortificarli su posizioni più solide.

Data questa situazione la partenza delle nostre Divisioni ha preso in questi ultimi giorni un ritmo notevolmente accelerato.

Prima di separarsi il Consiglio dei Ministri ha così precisato le linee della sua condotta nell'immediato domani:

Le linee adottate

1.0 - L'Italia non abbandonerà la Lega delle Nazioni fino al giorno in cui la Lega stessa non si sia assunta in pieno la responsabilità di « misure » che colpiscono l'Italia.

2.0 - Dopo aver avuto comunicazione dei cordiali termini del messaggio verbale di Hoare trasmesso dall'Ambasciatore inglese a Roma Sir Eric Drummond, il Consiglio dei Ministri dichiara ancora una volta — come già a Bolzano — che la politica dell'Italia non ha mire immediate o remote che possano ferire gli interessi della Gran Bretagna. Il Governo inglese — dal 29 gennaio ad oggi — è stato informato nella maniera più leale degli obiettivi coloniali della politica italiana e degli interessi che la guidano, interessi riconosciuti in accordi bilaterali

dalla stessa Gran Bretagna. Il popolo inglese deve sapere al di sopra di tutte le mistificazioni antifasciste che il Governo italiano ha già comunicato a quello britannico di essere pronto a trattare per ulteriori accordi che tranquillizzino per quanto concerne gli interessi legittimi dell'Inghilterra nell'Africa Orientale.

3.0 - Il Governo fascista dichiara nella maniera più solenne che eviterà tutto quello che può allargare su un più vasto terreno il conflitto italo-etiopeo.

Prima di togliere la seduta il Consiglio dei Ministri ha inviato ai Comandanti e ai Gregari delle Divisioni eritree e somale il più caldo saluto e il più fervido voto. Tale saluto si estende a tutti i soldati d'Italia che presidiano la Pa-

Per le forze armate in Colonia

collocazione, in repertorio, delle opere drammatiche non musicali italiane e straniere. Ogni intrusione è punita con una ammenda da 1000 a 5000 lire. Viene istituita una Commissione di vigilanza sul collocamento, presieduta dall'Ispettore per il Teatro e composta di quattro membri designati dalle organizzazioni di Enti interessati.

Uno schema di R. D. L. riguardante i compensi massimi consentiti agli artisti lirici ed ai maestri direttori di orchestra nei teatri lirici e per le stagioni liriche sovvenzionate dallo Stato, dai Comuni e dagli Enti pubblici.

Il decreto istituisce una Commissione che ha il compito di determinare annualmente i compensi massimi che possono essere pretesi dagli artisti lirici e dai maestri direttori di orchestra, lasciati finora alla privata contrattazione. Le deliberazioni della Commissione saranno rese di pubblica ragione e saranno comunicate, a mezzo delle organizzazioni competenti, agli artisti ed ai maestri direttori ed all'ufficio nazionale di collocamento.

Le infrazioni rilevate dai Comitati Ispettorali Corporativi saranno segnalate al Ministero, che provvederà, a mezzo della Commissione, ad applicare le sanzioni relative.

Educazione nazionale

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro della Educazione nazionale, uno schema di R. D. L. contenente disposizioni per l'insegnamento della cultura militare.

Il provvedimento perfeziona le disposizioni contenute nella legge 31 dicembre 1934 XIII N. 2152 assegnando 30 ore annuali all'insegnamento della cultura militare in luogo delle 20 ore stabilite. L'esame sulle discipline militari è reso obbligatorio.

Indiretta dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, uno schema di R. D. L. recante provvedimenti per la costruzione delle città e borgate dell'Agro Pontino. Il provvedimento disciplina, dal punto di vista giuridico e finanziario, la creazione delle nuove città e delle borgate dell'Agro Pontino ed assegna un primo fondo di 40 milioni per far fronte alla quota di spesa a carico dello Stato.

Uno schema di R. D. L. recante disposizioni per le operazioni finanziarie relative ad opere di bonifica. Col provvedimento approvato si tolgono gli ostacoli che allo stato della legislazione impediscono di adeguare alle condizioni del mercato creditizio il tasso di interesse da corrispondere dallo Stato sulle aperture di credito occorrenti per la esecuzione diretta di opere pubbliche di bonifica o per il pagamento in unica soluzione, di sussidi per miglioramenti fondiari. Si stabiliscono pure nuove norme circa la misura limite entro la quale lo Stato ammette a contributo gli interessi corrisposti dai concessionari di opere pubbliche di bonifica, sulle operazioni e finanziamento provvisorio.

Stampa e propaganda

Infine il Capo del Governo ha presentato i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Uno schema di R. D. L. relativo al sequestro di stampati.

Viene attribuita al Ministero la facoltà di impartire ordini ed istruzioni, anche direttamente alle autorità locali in materia di sequestro di stampati nei casi previsti dall'art. 112 della legge di P. S. Tale facoltà sarà esercitata in concorso col Ministero dell'Interno.

Uno schema di R. D. L. riguardante il collocamento del repertorio drammatico.

Il provvedimento subordina ad una speciale autorizzazione del Ministero per la Stampa e Propaganda, l'esercizio della attività professionale per

modificazioni allo Statuto del Reale Automobile Club d'Italia. In seguito a tali modifiche il Reale Automobile Club d'Italia viene posto sotto la vigilanza del Ministero per la Stampa e la Propaganda. L'organizzazione delle manifestazioni sportive automobilistiche viene demandata al C.O.N.I. Il Presidente Generale del R.A.C.I. è nominato, con R. Decreto, su proposta del Ministro per la Stampa e Propaganda.

Con questa quinta seduta, che ha avuto termine alle ore 12,30, si è chiusa la Sessione di settembre del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio chiude la sessione

Il Consiglio dei Ministri si occupa quindi di affari di ordinaria amministrazione.

Con questa quinta seduta, che ha avuto termine alle ore 12,30, si è chiusa la sessione di settembre del Consiglio dei Ministri.

Il saluto di S. E. Graziani a mille lavoratori

MOGADISCIO, 28. Sono giunti circa mille operai specializzati italiani, i quali saranno adibiti alla esecuzione di importanti lavori. S. E. il generale Graziani, Governatore della Colonia, ha porto ai nuovi arrivati il seguente saluto:

« A tutti i lavoratori intellettuali e manuali, venuti recentemente dall'Italia in Somalia, ad affiancare gli sforzi del nostro glorioso ed invincibile Esercito, desidero giungia il mio cordiale saluto.

« Opere colossali, dal Governo predisposte, attendono da voi la loro realizzazione.

« Sono sicuro della vostra disciplina e del vostro rendimento, che saranno un esempio, di incitamento di monito alla popolazione somala.

« Così, in queste lontane terre, per volontà concorde dell'Esercito e del Lavoro, l'Italia di Mussolini stampa, nella luce e nella gloria di Roma, le orme secolari della Patria Immortale. Per il Re! Per il Duce! - Il Governatore: Graziani ».

PARTENZE PER L'A. O.

Il « Sannio », leva l'ancora

NAPOLI, 28. Il « Sannio » è partito ieri sera da Napoli per l'Africa Orientale. Le operazioni di imbarco sono state iniziate questa mattina alle 8. Si sono imbarcati sul « Sannio » il 32.0 Battaglione zappatori-artigiani ed il 522.0 Battaglione mitraglieri. Il nostro porto il piroscafo « Argentario » con 60 ufficiali e 500 uomini di truppa. Domani partirà il « Lombardia » con a bordo oltre 4000 uomini in parte della « Gran Sasso » ed in parte della « Sisa ».

Le probabilità della situazione in un giudizio del «Matin»

PARIGI, 28 pom. Il «Matin» scrive: « E' vero che la conciliazione resta aperta e la missione dei Cinque non può ormai impedire che il corpo di spedizione di Mussolini venghi a sua. Quando si sarà giunti a quel punto sarà senza dubbio possibile concludere un accordo. Ma la situazione di poter arrestare la campagna e studiare sulla base delle nuove posizioni strategiche acquisite dall'Italia, un regolamento del conflitto ma a condizione che il Duce avrà da dire. Ecco la situazione determinata dopo l'ultima riunione del Consiglio.

La prima flottiglia di sottomarini tedeschi

KIEL, 28. La prima flottiglia tedesca di sottomarini «Weddingen», comandata dal capitano Dornitz, ha iniziato servizio ieri nel porto di guerra di Kiel. Il nome di «Weddingen» è stato dato alla flottiglia da Hitler in onore del comandante Otto Weddingen che durante la guerra mondiale comandò il sottomarino tedesco « U. 9 » e morì in combattimento.

Gli armamenti navali

Smentita inglese alle voci di denuncia del Trattato di Washington

LONDRA, 28 pom. Le voci di una prossima denuncia del Trattato navale di Washington da parte dell'Inghilterra non trovano conferma. Un comunicato di ieri sera dice: « Si smentisce ufficialmente che debba essere rimessa prossimamente al Governo americano una nota sulla questione navale ».

Questa smentita è importante, ma non può cancellare l'atteggiamento ormai manifesto di molte correnti britanniche che chiedono un rafforzamento di tutte le forze armate in vista della situazione politica internazionale.

Anche a Washington si conferma che non è stata ricevuta alcuna informazione qualsiasi dello Statuto attuale delle marine del mondo. Così ha risposto Hull, interrogato intorno alle voci secondo cui la Gran Bretagna starebbe iniziando un grande programma di costruzioni navali. « Il nostro ambasciatore a Londra — ha aggiunto Hull — ha informato il Dipartimento di Stato che il Governo britannico ha di-

Prime impressioni all'estero

PARIGI, 28 pom. Il Comunicato sulle decisioni del Consiglio dei Ministri trasmesso a Ginevra e alle Capitali ha destato ovunque viva impressione. In es-

so si nota la continuità dell'azione italiana unita a uno sforzo per sopprimere i supremi altrui ed evitare un catastrofico urto europeo.

L'opinione straniera è unanime nel riconoscere che i termini del conflitto diplomatico sono essenzialmente anglo-italiani. La nuova affermazione che l'Italia non vuole ledere gli interessi britannici conserva le speranze negli sforzi attuali delle diplomazie per un compromesso ragionevole.

Eden, Hoare e Baldwin si consulteranno a Londra

LONDRA, 28 pom. L'agenzia « Reuter » pubblica che Eden — a quanto si prevede — verterà a Londra durante il Weekend, e poiché Baldwin rientrerà dai Chetters, è probabile che essi si incontreranno, al principio della settimana prossima per discutere di concerto con Samuel Hoare, sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale relativamente al conflitto italo-etiopeo. La visita di Eden a Londra sarà breve e non si sa ancora se egli potrà attendere per assistere alla riunione dei Ministri, prevista per mercoledì. Eden, aggiunge la « Reuter », desidera evidentemente di intrattenersi con i capi del Governo intorno alla elaborazione del rapporto sul conflitto italo-etiopeo da parte del Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni.

Riorganizzazione aerea ad Addis Abeba

LONDRA, 28. La Reuter ha da Addis Abeba che si procede alla riorganizzazione dell'aviazione abissina. Tre aeroplani si sono levati in volo ieri mattina. Gli aeroplani etiopici fino a poco tempo fa inutilizzabili sarebbero stati messi in efficienza.

Il Negus per il tramite della Banca Nazionale d'Egitto, ha concluso con una casa inglese un contratto di acquisto di strumenti chirurgici e materiale sanitario per le necessità delle truppe e delle popolazioni, in caso di guerra.

Sono poi cominciate le celebrazioni delle feste tradizionali del « Mascal » che solennizzano la fine delle piogge. Però dopo alcuni giorni di bel tempo, proprio nel momento culminante della sfilata delle truppe dinanzi all'Imperatore, si è abbattuto un violento acquazzone che ha istantaneamente trasformato il campo militare in una palude guerra ed propria. La rivista ha avuto luogo egualmente.

La celebrazione del « Mascal » del resto ha dato luogo a visioni pittoresche.

La città era affollata di capi tribù montati su muli o a cavallo, riccamente vestiti con i loro costumi ricamati e con le loro criniere tinte a guisa di ornamento per la testa, mettendo in mostra tutto un armamentario di scabole e scudi mentre le loro cavalcature portavano delle ricche quadrappe ricamate in oro e argento. I più erano armati di lancia o di fucile e portavano in giro una perizoma simbolica ornata di fiori primaverili il cosiddetto « mascal » di cui viene poi fatto un enorme falò davanti alla cattedrale di S. Giorgio.

Le truppe dell'Etiopia moderna hanno sfilato sotto la pioggia davanti all'Imperatore. E' stato curioso vedere sfilare alcune compagnie motorizzate e l'imponente cavalleria

Armi e munizioni affuiscono in Etiopia

LONDRA, 28. Gli inviati speciali da Addis Abeba, nelle loro corrispondenze, mettono in risalto in modo del tutto particolare il fatto che la quantità di munizioni e di armi che sta arrivando in Abissinia dal Belgio, dalla Cecoslovacchia e da altri Paesi è superiore alle aspettative di tutti gli osservatori stranieri ed indica al tempo stesso che, virtualmente almeno, per quel che riguarda i Paesi minori, l'embargo è stato tolto.

L'invio speciale del Morning Post riferisce di avere avuto le informazioni relative agli armamenti abissini da un europeo che si occupa dell'addestramento delle truppe e che le cifre che sono state fornite indicano in certi particolari specificamente un'efficienza molto maggiore di quella che si sarebbe potuto supporre. Secondo l'invio speciale, infatti, soltanto ad Addis Abeba sarebbero riunite mille mitragliatrici di marca belga, 60 cannoni antiaerei cecoslovacchi, simili a quelli dell'esercito inglese, e 30 cannoni pesanti provenienti dalla Francia; 350 tonnellate di munizioni per armi leggere sarebbero poi accumulate ad Addis Abeba e cinquemila muli sarebbero pronti per trasportare all'interno. All'interno, inoltre, si avrebbero altre quantità ingenti di materiale, nonché 300.000 maschere antigas, recentemente arrivate dal Sudan.

L'uso dei cannoni e delle mitragliatrici sarebbe ormai familiare ai sergenti ed agli ufficiali istruiti dagli stranieri.

L'invio speciale del Manchester Guardian riferisce di avere avuto un colloquio con l'Imperatore, che gli ha nuovamente affermato la sua volontà di non accettare alcun esposto straniero se non sia precedentemente decisa la sua dipendenza dall'Imperatore e non dalla Lega,

L'eco delle decisioni dell'Italia

mentre continuano gli sforzi delle diplomazie

ROMA, 28 pom. La sintesi politica e militare degli avvenimenti è data dal comunicato del Consiglio dei Ministri. Esso comincia col ribadire le ragioni che hanno indotto l'Italia a considerare inaccettabili le proposte dei Cinque; passa a un rilievo di fatto, cioè lo stato di avanzata mobilitazione etiopea che induce ad affermare il rifiuto delle partenze delle Divisioni italiane e infine stabilisce dei punti di direzione e di orientamento per il presente e per l'immediato futuro circa: a) la Società delle Nazioni; b) i rapporti con l'Inghilterra con speciale riferimento all'interferenza degli interessi coloniali; c) la precisa volontà italiana di non allargare l'eventuale conflitto estendendolo dall'Africa all'Europa.

Il Consiglio si chiude con un caldo elogio alle truppe, agli operai e con un riferimento alla calma, disciplinata attesa della Nazione che è quella di un popolo forte.

Sostanzialmente il Consiglio, sulle direttive del Capo del Governo, viene a confermare che le odierne linee direttrici dell'azione italiana sono tre: continuità in Africa; neutralità o estraneità dal conflitto per l'Europa; attesa ed osservazione a Ginevra, che non sarà abbandonata se non dietro misure che segnassero l'urto morale o pratico fra l'Italia e la Società delle Nazioni.

In tal senso è orientata tutta la stampa di queste ultime ore. Anzi potremmo aggiungere che il tono di qualche foglio accentua la graduazione polemica verso Ginevra.

La stampa da insomma l'impressione che l'Italia resta nell'istinto societario con un supremo sforzo di buona volontà, ma che ciò le è costoso e che non potrà prolungarsi se nella forma e nella sostanza dei suoi punti di vista.

E' quanto conferma l'odierno comunicato del Consiglio, là dove dice: « Il Governo italiano non prenderà alcuna iniziativa su di un terreno e in un ambiente dove i suoi diritti sono pregiudizialmente misconosciuti ».

Sintomatico ed espressivo per tutti è su questo terreno l'articolo di evidente suono autorevole: « Sino a quando? ».

Dopo aver rilevato con vigore trasparente gli atteggiamenti del Consiglio in favore del ras dei ras, lo scrittore conclude:

« Ha giustamente rilevato Sir Edward Grigg, membro del Parlamento britannico, che la amministrazione dell'Etiopia dovrebbe essere affidata ad una sola Nazione, sotto forma di un qualsiasi mandato.

« E' una Nazione che ha il diritto di rivendicare questa responsabilità — ha aggiunto Grigg — essa è l'Italia, che fu alleata della Gran Bretagna in guerra ed è stata ingiustamente trattata ».

« Ma l'Italia è ancora una volta ingiustamente trattata ». Coloro che vorrebbero sovvertire l'ordine europeo sono contro di noi, ed è logico. Ma è stupefacente che siano contro di noi coloro che beneficeranno della vittoria — comune — e che ci negarono altri mandati, obbligandoci conseguentemente ad orientarci verso l'Etiopia.

« Lloyd George predica la bella guerra del Covenant. Dopo aver provocato il conflitto armato in Asia Minor, che portò al bombardamento di Smirna, a rivolimenti in Grecia, nonché alla caduta del partito liberale inglese, il vecchio demagogo sogna altre fiamme. Ottantenne, egli spera di essere ancora in tempo per scatenare un nuovo conflitto, questa volta in difesa degli schiavisti.

« Prendiamo atto di queste aberrazioni, che degnamente si accompagnano alla mobilitazione ordinata dal ras dei ras contro un Paese il quale diede settecentomila morti e cento miliardi per una vittoria comune, da cui l'Impero Britannico uscì ampliato di oltre due milioni e trecentomila chilometri quadrati di territorio.

« Sino a quando l'Italia potrà rimanere a Ginevra? ».

Concludendo, la situazione internazionale è di attesa. L'azione in Africa continua. Il punto cruciale è

La situazione politica

chiarato infondate le voci che egli avrebbe intenzione di invocare la clausola di salvaguardia del Trattato di Londra ».

Notizie da Parigi dell'«Havas», che a sua volta le attinge da New York dicono che il presidente Roosevelt, che si trova attualmente in viaggio verso l'est del Pacifico, ha fatto sapere che egli resta fedele agli accordi restrittivi di Washington e di Londra. Tuttavia, in caso di un rifiuto di prolungare tali accordi, gli Stati Uniti si vedrebbero costretti a cambiare il proprio atteggiamento come anche nel caso che alcune potenze oltrepassassero i limiti fissati dagli accordi.

La situazione politica

Il forte contrasto viene dato dall'abbandono dei capi tribù montati su muli e la montatura di ciurme barbare che avanzano alla testa delle loro orde irregolari che lanciano le loro grida di guerra promettendo di distinguersi contro l'invasore.

L'Imperatore ha assistito alla sfilata dalla tribuna coperta, drappeggiata dai colori etiopici, circondato dai dignitari di Corte. La pioggia violenta che ha ripreso a cadere da stamani ha provocato l'assenza di una grossa parte del pubblico.

Ciononostante, alcune migliaia di abissini si affollavano di fronte alla tribuna imperiale per assistere alla cerimonia dei preti che circondavano il rogo formato di perizome simboliche e che sono state più tardi bruciate.

Intanto la pioggia ha cominciato nuovamente a cadere. L'Abuna ha dichiarato al corrispondente della Reuter che questa pioggia va interpretata come un segno augurale per l'Etiopia.

Il capo della colonia dell'Yemen con cappello duro e gli altri alti dignitari della Chiesa copta, abbigliati con le loro vesti indigene, hanno fatto il loro ingresso trionfale nel recinto dei festeggiamenti. Un gruppo di giovani coristi con grandi ombrelloni dorati ha ripulito i preti dalla pioggia.

Consigli e corone affluiscono giornalmente ad Addis Abeba attraverso il Sudan e la Somalia britannica. Dall'aprile scorso ad oggi sono state trasportate, via Gibuti, 1200 tonnellate di munizioni ed altro materiale bellico. Attualmente a Gibuti si trovano in attesa di essere trasportate in Etiopia sette milioni di cartucce per fucili di fabbricazione belga. Altro materiale bellico destinato all'esercito etiopico sta per giungere.

Armi e munizioni affuiscono in Etiopia

LONDRA, 28. Gli inviati speciali da Addis Abeba, nelle loro corrispondenze, mettono in risalto in modo del tutto particolare il fatto che la quantità di munizioni e di armi che sta arrivando in Abissinia dal Belgio, dalla Cecoslovacchia e da altri Paesi è superiore alle aspettative di tutti gli osservatori stranieri ed indica al tempo stesso che, virtualmente almeno, per quel che riguarda i Paesi minori, l'embargo è stato tolto.

L'invio speciale del Morning Post riferisce di avere avuto le informazioni relative agli armamenti abissini da un europeo che si occupa dell'addestramento delle truppe e che le cifre che sono state fornite indicano in certi particolari specificamente un'efficienza molto maggiore di quella che si sarebbe potuto supporre. Secondo l'invio speciale, infatti, soltanto ad Addis Abeba sarebbero riunite mille mitragliatrici di marca belga, 60 cannoni antiaerei cecoslovacchi, simili a quelli dell'esercito inglese, e 30 cannoni pesanti provenienti dalla Francia; 350 tonnellate di munizioni per armi leggere sarebbero poi accumulate ad Addis Abeba e cinquemila muli sarebbero pronti per trasportare all'interno. All'interno, inoltre, si avrebbero altre quantità ingenti di materiale, nonché 300.000 maschere antigas, recentemente arrivate dal Sudan.

L'uso dei cannoni e delle mitragliatrici sarebbe ormai familiare ai sergenti ed agli ufficiali istruiti dagli stranieri.

L'invio speciale del Manchester Guardian riferisce di avere avuto un colloquio con l'Imperatore, che gli ha nuovamente affermato la sua volontà di non accettare alcun esposto straniero se non sia precedentemente decisa la sua dipendenza dall'Imperatore e non dalla Lega,

La situazione politica

Il forte contrasto viene dato dall'abbandono dei capi tribù montati su muli e la montatura di ciurme barbare che avanzano alla testa delle loro orde irregolari che lanciano le loro grida di guerra promettendo di distinguersi contro l'invasore.

L'Imperatore ha assistito alla sfilata dalla tribuna coperta, drappeggiata dai colori etiopici, circondato dai dignitari di Corte. La pioggia violenta che ha ripreso a cadere da stamani ha provocato l'assenza di una grossa parte del pubblico.

Ciononostante, alcune migliaia di abissini si affollavano di fronte alla tribuna imperiale per assistere alla cerimonia dei preti che circondavano il rogo formato di perizome simboliche e che sono state più tardi bruciate.

Intanto la pioggia ha cominciato nuovamente a cadere. L'Abuna ha dichiarato al corrispondente della Reuter che questa pioggia va interpretata come un segno augurale per l'Etiopia.

Il capo della colonia dell'Yemen con cappello duro e gli altri alti dignitari della Chiesa copta, abbigliati con le loro vesti indigene, hanno fatto il loro ingresso trionfale nel recinto dei festeggiamenti. Un gruppo di giovani coristi con grandi ombrelloni dorati ha ripulito i preti dalla pioggia.

Consigli e corone affluiscono giornalmente ad Addis Abeba attraverso il Sudan e la Somalia britannica. Dall'aprile scorso ad oggi sono state trasportate, via Gibuti, 1200 tonnellate di munizioni ed altro materiale bellico. Attualmente a Gibuti si trovano in attesa di essere trasportate in Etiopia sette milioni di cartucce per fucili di fabbricazione belga. Altro materiale bellico destinato all'esercito etiopico sta per giungere.

La situazione politica

Il forte contrasto viene dato dall'abbandono dei capi tribù montati su muli e la montatura di ciurme barbare che avanzano alla testa delle loro orde irregolari che lanciano le loro grida di guerra promettendo di distinguersi contro l'invasore.

L'Imperatore ha assistito alla sfilata dalla tribuna coperta, drappeggiata dai colori etiopici, circondato dai dignitari di Corte. La pioggia violenta che ha ripreso a cadere da stamani ha provocato l'assenza di una grossa parte del pubblico.

Ciononostante, alcune migliaia di abissini si affollavano di fronte alla tribuna imperiale per assistere alla cerimonia dei preti che circondavano il rogo formato di perizome simboliche e che sono state più tardi bruciate.

Intanto la pioggia ha cominciato nuovamente a cadere. L'Abuna ha dichiarato al corrispondente della Reuter che questa pioggia va interpretata come un segno augurale per l'Etiopia.

Il capo della colonia dell'Yemen con cappello duro e gli altri alti dignitari della Chiesa copta, abbigliati con le loro vesti indigene, hanno fatto il loro ingresso trionfale nel recinto dei festeggiamenti. Un gruppo di giovani coristi con grandi ombrelloni dorati ha ripulito i preti dalla pioggia.

Consigli e corone affluiscono giornalmente ad Addis Abeba attraverso il Sudan e la Somalia britannica. Dall'aprile scorso ad oggi sono state trasportate, via Gibuti, 1200 tonnellate di munizioni ed altro materiale bellico. Attualmente a Gibuti si trovano in attesa di essere trasportate in Etiopia sette milioni di cartucce per fucili di fabbricazione belga. Altro materiale bellico destinato all'esercito etiopico sta per giungere.

La situazione politica

Il forte contrasto viene dato dall'abbandono dei capi tribù montati su muli e la montatura di ciurme barbare che avanzano alla testa delle loro orde irregolari che lanciano le loro grida di guerra promettendo di distinguersi contro l'invasore.

L'Imperatore ha assistito alla sfilata dalla tribuna coperta, drappeggiata dai colori etiopici, circondato dai dignitari di Corte. La pioggia violenta che ha ripreso a cadere da stamani ha provocato l'assenza di una grossa parte del pubblico.

Ciononostante, alcune migliaia di abissini si affollavano di fronte alla tribuna imperiale per assistere alla cerimonia dei preti che circondavano il rogo formato di perizome simboliche e che sono state più tardi bruciate.

Intanto la pioggia ha cominciato nuovamente a cadere. L'Abuna ha dichiarato al corrispondente della Reuter che questa pioggia va interpretata come un segno augurale per l'Etiopia.

Il capo della colonia dell'Yemen con cappello duro e gli altri alti dignitari della Chiesa copta, abbigliati con le loro vesti indigene, hanno fatto il loro ingresso trionfale nel recinto dei festeggiamenti. Un gruppo di giovani coristi con grandi ombrelloni dorati ha ripulito i preti dalla pioggia.

Consigli e corone affluiscono giornalmente ad Addis Abeba attraverso il Sudan e la Somalia britannica. Dall'aprile scorso ad oggi sono state trasportate, via Gibuti, 1200 tonnellate di munizioni ed altro materiale bellico. Attualmente a Gibuti si trovano in attesa di essere trasportate in Etiopia sette milioni di cartucce per fucili di fabbricazione belga. Altro materiale bellico destinato all'esercito etiopico sta per giungere.

AVANTI CON LA SOTTOSCRIZIONE!

Come gli astri, verso la meta lentamente ma inarrestabilmente

181.° elenco

Somma precedente L. 235.675,90

Emilia-Romagna

IMOLA

Amici di Lugo (sacerdoti, professori, maestri, signori, studenti, popolani e bambini)...

- Amici di Lugo (sacerdoti, professori, maestri, signori, studenti, popolani e bambini)...

Padovani Federico (universitario) 2, Righetti Giuseppina 3, Veggi Domenico, maestro 2, Liverani Serafino 1, Taroni Angelo, bambino 1, Buchi Anna e Lina 4, Mainardi Agostino 2.

PIACENZA Sozzi Don Alessandro, Streia 5.

REGGIO Morlini Adelmo, Reggio Emilia 1.

Piemonte

TORINO

I soci dell'Unione Uomini Cattolici della Parrocchia del Patronio di S. Giuseppe, Torino, allo scopo di aiutare lo sviluppo di Italia nella sua santa e sempre più indispensabile missione...

ALESSANDRIA Un abbonato di Alessandria 50.

Toscana

FIORENTINO

Grifoni Don Ermanno, Monteguzzi Valdarno (2.a offerta) 3.

Tre Venezie

GENOVA Don Giovanni Casagrande, Lutrano di Fontanelle, piccola offerta per il nostro quotidiano...

CONCORDIA Muzzatti Don Gioacchino, Bagnara di Guaro (2.a offerta) 3.

PADOVA N. N., Padova 5, Arciprete e Gioventù Femminile di A. C. di Ronca...

Costa Marianna 0,50, Calore Maria 0,50, Cecchinato Cecilia 0,50, Baccaglioni Girardina 0,50, Favaron Ida 0,50, Michelotto Giovanna 0,50, Marchioro Antonietta 0,50, Mariani Maria 0,50, Menghelli Guglielma 0,50, Menghelli Cecilia 0,50, Piran Concetta 0,50, Schiavon Cesira 0,50, Schiavon Ester 0,50, Santonin Ines 0,50, Ruzza Elena 0,50, Toson Adele 0,50, Toson Elena 0,50, Toson Assunta 0,50, Zoppello Maria 1.

TREVISO

Avv. Giuseppe Benvenuti, Treviso seconda offerta pro Avvenire, festeggiando l'apertura del processo di beatificazione di Guido Negri...

VERONA Don Arcadio Merlini, Arciprete, Zevio 23, Bortolani Gio. Batta, Verona 5.

VICENZA Cappellazzi Maria Talin, Montebelluna Maggiore, con i più fervidi auguri 5.

Totale L. 235.950,90

Gli ungheresi di Fiume per l'opera di Mussolini

ROMA, 28. E' pervenuto al Duce, da Fiume, il seguente telegramma: « Gli ungheresi di Fiume, adunati in assemblea generale straordinaria, sentendosi più che mai uniti da fraterni vincoli alla nazione italiana, riaffermano solennemente in quest'ora decisiva la loro riconoscenza, devozione e fede nel grande Duce cui vogliono essere vicini con unanime deliberazione di solidarietà e di offerta incondizionata dei propri servizi invocando la benedizione Divina sulla prodigiosa opera della Eccellenza Vostra... »

Il convegno studentesco missionario ad Este

PADOVA, 28. Giovedì si tenne, ad Este, nel Collegio Vescovali Atestino, sempre nobilmente ospitale, il primo convegno studentesco missionario.

Al mattino, nella Cappella del Collegio celebrò la Messa il vice assistente diocesano don Agostino Bellato, il quale dispensò la Comunione a più di duecento giovani di Este e delle Sottofederazioni vicine.

Segui la seduta di studio. La relazione inquadra i compiti dello studente per le Missioni, fissandoli soprattutto, nella preghiera, nello studio e nell'azione per le Missioni.

Dopo l'applaudita conferenza di Covi seguì una interessante discussione che precisò la necessità di istituire nelle associazioni parrocchiali, ove è possibile, un gruppo studenti o altrimenti riunire in associazioni specializzate o in gruppi studenteschi gli studenti anche di varie sottofederazioni che possono formare un gruppo parrocchiale.

Questi gruppi potranno benissimo mettere come base della loro attività un solido programma missionario.

La conclusione del convegno non poteva essere più felice. Parlò, su scintillante interesse e viva commozione un giovane Gesuita, un tempo bramino indiano, che disse la storia della sua conversione.

Prima di recarsi alla tomba del Capitano Santo, Guido Negri, i giovani convenuti spedirono al Reverendissimo vice-postulatore della causa, don Ermanno Casagrande, il seguente telegramma: « Pellegrinaggio studenti Tomba Guido Negri, ricorda, medita virtù Capitano Santo... »

Al giovani raccolti in preghiera davanti alla Tomba, parlò, con accento commosso l'ing. Borotto, presidente della sottofederazione di Este.

S. E. Cobolli G'gli a Cosenza

COSENZA, 28 pom. E' giunto nella Provincia il Ministro del LL. PP., ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità. Dopo aver visitato le principali località dell'altipiano siano, ha proseguito per Cosenza accolto da autorità e gerarchie. Il Ministro ha visitato la Casa Littoria e le maggiori opere pubbliche in corso di costruzione.

L'on. Cobolli G'gli è quindi ripartito per la Capitale.

Il quinto convegno Volta si occupa di motori e di pilotaggio

ROMA, 28 pom. La seduta inaugurale del quinto Convegno Volta, dedicato alle alte velocità in aviazione, avrà luogo in Campidoglio lunedì 30 settembre con un discorso del Presidente del Convegno sugli scopi e le finalità del Convegno stesso. Nel pomeriggio dello stesso giorno avranno inizio i lavori alla Real Accademia di Italia. L'attuale Convegno Volta verte su un tema ben circoscritto, sul quale sono stati invitati a discutere i maggiori specialisti del mondo. Esso si aprirà con le relazioni concernenti lo sviluppo degli apparecchi, dei motori e del pilotaggio, in occasione delle gare della Coppa Schneider. Questa prima parte del Convegno è intitolata: « Realizzazione », seguirà la parte del Convegno intitolata « Termodinamica », nella quale verranno discusse le relazioni sui motori d'alta quota.

I congressisti di oroflorofruttilcoltura in visita a Ferrara

FERRARA, 28 pom. Sono giunti i partecipanti all'11.° Congresso Internazionale di oroflorofruttilcoltura, teste chiusi a Roma che, accompagnati dalle autorità e gerarchie cittadine e dai dirigenti la Cattedra ambulante di agricoltura, hanno visitato i principali frutteti del Ferrarese, riponendo la migliore impressione nei riguardi dello sviluppo e dei risultati raggiunti dalla frutticoltura locale. Essi hanno visitato poi la Mostra di frutticoltura che comprende oltre 600 campioni di frutta, presentato da sessanta produttori.

Dalla Città del Vaticano

Udienza pontificia

CASTELGANDOLFO, 28. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: mons. Ritter, Nunzio Apostolico in Cecoslovacchia; S. E. il dottor Kokruss, Ministro d'Austria;

il dott. Giovanni Stein, presidente della Speleologia Vaticana; la Madre Nekomedina Generale delle Sore del Sacro Cuore; il Padre Placido Maclemman della Congregazione dei Terziari francescani.

Un discorso del S. Padre agli architetti francesi

Auguri rilievi sull'arte sacra

Il Santo Padre ha ricevuto il Comitato permanente degli architetti francesi, condotti dal signor Marzouf Gras. Sua Santità ha rivolto loro, in francese, il seguente discorso: « Diletissimi figli non è un discorso che vogliamo rivolgervi, dopo avervi passati in rapida rassegna, cosa che Ci ha portato un grande piacere. Piace anche perché sono dei figli che vengono al Padre per avere la benedizione, ma solo per un'occasione di incoraggiamento per l'opera vostra. Noi Ci ralleghiamo di vedervi in qualità di architetti, titolo particolare. Noi abbiamo, nella nostra vita, amato ciò che è arte, l'arte vera, arte che in Francia e in Italia ha lasciato pregevoli e belle pagine. L'architettura è il complesso di tutte le arti: lo vedete nelle belle cattedrali di tutto il mondo. L'arte religiosa si occupa di edifici del culto; allora è questa che dà il maggiore splendore con la sua genialità ai divini uffici. Noi non vogliamo che aggiungete una cosa; ricordatevi delle esigenze dell'architettura religiosa. E' per questo motivo che Noi abbiamo parlato ed abbiamo desiderato che a certi casi, ove non si risponde a queste esigenze d'uso, vada il nostro bisbiglio... »

Ma il sabato era di Dio, e Dio va innanzi alla croce

« Era la logica che il Fariseo rimproverava dentro di sé: a quel modo che egli avrebbe insegnato — sempre per la stessa logica — come ben poteva un figlio sottrarsi al dovere di sofferente ai genitori se quello che egli avrebbe dovuto alla loro sussistenza lo consacra in voto... »

Patere parole di S. S. a 100 direttori diocesani dell'apostolato della preghiera

Il Santo Padre ha ricevuto, in particolare udienza, mons. Niccoli, Vescovo di Colle Val d'Elsa, e Padre Venturini dell'Apostolato della Preghiera, che hanno presentato a Sua Santità 100 sacerdoti, direttori diocesani locali dell'Apostolato della Preghiera, riuniti in Roma per discutere del loro apostolato.

Sua Santità, dopo averci passati in rassegna, dicendo che ciò faceva volentieri specialmente quando si tratta di sacerdoti, ha soggiunto che era lieto di accogliere i Ministri di Dio, che rappresentano le regioni d'Italia per l'opera dell'apostolato e della preghiera. Tali parole erano altrettanti titoli specialissimi, che meritavano un benvenuto particolare. Venivano a Lui in occasione del loro decimo anniversario di ministero sacerdotale devoto e invece avevano studiato parecchi temi: di perfezione e di cultura sacerdotale. Li ringraziava, si rallegrava del bene che fanno e di tutto cuore li benediceva.

Sacerdoti cremonesi

Il Santo Padre ha ricevuto mons. Rota con venti sacerdoti cremonesi, che hanno compiuto il loro venticinquesimo di ordinazione sacerdotale. Nel dare loro un affettuoso benvenuto ha detto di voler aggiungere, oltre gli auguri, un pensiero: il cinquantesimo, che loro augurava di raggiungere, era un anniversario ed un giorno di ringraziamento delle azioni di grazia per la loro vita divina. Il venticinquesimo ministero sacerdotale dev'essere invece giorno di proponimento. Hanno percorso venticinque anni della loro ordinazione e perciò conoscono le vie del Signore, le miserie umane e quindi hanno raccolto un grande tesoro. E' in questi giorni che debbono fare proponimento di esercizio di detto tesoro. Finiva benedendoli di gran cuore.

Pubblicazioni della casa Hoepli offerte al S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto il cav. Michele Conti della Casa Editrice Hoepli, che ha presentato alcune pubblicazioni della Casa stessa.

La Francia rinforza la guarnigione del Madagascar

MARSIGLIA, 28. Il proscalo Porthos, che è partito ieri da Marsiglia per Madagascar, recava a bordo, diretto a Gibuti, il quarto e quinto battaglione di fanteria coloniale.

Pellegrinaggio Natalizio in Terra Santa

Anche quest'anno in occasione del S. Natale, l'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini ripeterà per la sesta volta un pellegrinaggio nazionale a Betlemme partendo da Napoli il 16 Dicembre col magnifico piroscafo « Esperia ».

Sarà visitata tutta la Giudea, la Samaria e la Galilea, partecipando la notte di Natale alle Sacre Funzioni che si svolgono nella Grotta della Natività.

Riduzione del 50 per cento per raggiungere il porto d'imbarco e facilitazioni per il passaporto.

Chiedere l'interessante programma alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini a Milano Via Mercalli 9, o a Roma Via Flaminio Ponzio 2.

LA SUPREMA LEGGE LA MODESTIA

Una volta, in giorno di sabato, c'era la messa di un certo parroco, Fariseo per il modo, ma essi l'osservavano attentamente. Ed ecco si vide davanti un uomo idrocefalo, detto o no — disse Gesù rivolgendosi ai Maestri della Legge e ai Farisei — guarire qualcuno di sabato? « Chi di voi, se gli cade un figliuolo o un asino in un pozzo (in uno dei tanti pozzi orientali, non protetti), non lo tira subito fuori anche in giorno di sabato? E questi non gli potevano rispondere nulla in contrario. Osservando poi come gli invitati si sedevano i primi posti a tavola, disse loro con un esempio: « Quando tu sei invitato da qualcuno a cenare, non ti siedi al primo posto, onde non venga che fra gli invitati si trovi qualcuno più ragguardevole di te, chi ha invitato te e lui non venga a dirti: « Cedi il posto a questo qui, e tu debba alzarsi con vergogna, e tu debba andare a sederti al posto. Invece quando tu sei invitato, va a metterti all'ultimo posto, affinché quando entrerà il padrone di casa, possa dire: « Amico vieni più in su, e tu ne avrai onore agli occhi di tutti i commensali. Perché, chiunque si innalza sarà abbassato, e chiunque si abbassa sarà innalzato... » (S. Luca, c. XIV, 1-11)

Il "clearing", italo-magiaro

Acquisto di grano ungherese e scongelamento dei crediti italiani

ROMA, 28 pom. In seguito al noto acquisto di grano ungherese da parte dell'Italia, sarà versato entro il mese di ottobre p. presso l'Istituto Nazionale per i Cambi all'Estero, la somma di circa Lire 25 milioni. Tale somma, in base agli accordi intervenuti fra i due Governi, sarà destinata a parziale pagamento dei crediti italiani scaduti a tutto il 30 settembre per esportazioni effettuate, e da effettuarsi, entro il detto termine, in esecuzione di contratti stipulati entro il 31 giugno 1935 e per mezzo di distribuire, fra tali crediti, una percentuale non inferiore al 25 per cento.

I creditori italiani che si trovino nelle condizioni sopraindicate, dovranno inviare i rispettivi debitori ungheresi a versare ad una Banca Intermediaria ungherese, entro il 15 ottobre 1935, il 50 per cento del loro debito e rimetteranno entro il 15 ottobre due copie di tale invito all'Istituto Nazionale per i Cambi all'Estero, che ne trasmetterà una alla Banca Nazionale d'Ungheria, la quale, in base a tali lettere, inviterà, a sua volta, i debitori ungheresi ad effettuare il versamento entro il termine su indicato del 15 ottobre 1935.

La Banca Nazionale d'Ungheria accetterà i versamenti delle Banche intermediarie ungheresi nella percentuale determinata, come in espresso, fino al 25 ottobre 1935 e li comunicherà all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero al quale rimetterà, entro il 10 novembre 1935, l'elenco dei debitori che non avranno pagato.

Per questi ultimi i rispettivi creditori italiani rimetteranno, entro il 15 dicembre 1935, all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, una lettera in duplice copia con la quale dichiareranno che promuoveranno giudizio per ottenere il pagamento del loro credito. Una copia di tale lettera sarà trasmessa dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, alla Banca Nazionale d'Ungheria. I creditori, che non avranno fatto pervenire tale dichiarazione entro il termine su indicato, resteranno esclusi dal trasferimento del proprio credito attraverso il clearing.

La percentuale di scongelamento sarà determinata in base al rapporto tra la somma di lire 25 milioni di cui sopra e l'ammontare complessivo degli importi versati alle Banche intermediarie ungheresi a tutto il 25 ottobre p. v.

Diciotto case in fiamme

AOSTA, 28 pom. Per cause imprecisate un violento incendio è scoppiato durante la notte nel villaggio di Junod sopra Villanova Baitea.

Diciotto case sono state completamente distrutte con tutto il raccolto dell'annata. Venti famiglie sono rimaste senza tetto. Un valigiano, certo Michele Seynet, è rimasto ferito tanto che ha dovuto essere trasportato all'Ospedale. Sul posto si sono recati il Prefetto e il Segretario federale di Aosta, che hanno immediatamente provveduto ai primi soccorsi. I pompieri hanno trovato gravissima difficoltà per circoscrivere il fuoco e per spegnere le fiamme, a causa della mancanza d'acqua.

Bruciata viva per la rottura di una lampada a petrolo

POLA, 28 pom. In una povera soffitta di Largo Oberdan, la sessantenne Maria Sbisà, portinaia dello stabile, cedeva con una lampada di petrolio in mano mandandola in frantumi e provocando un incendio.

Nel tentativo di spegnere le fiamme, la disgraziata si appiccicò il fuoco alle vesti per cui, terrorizzata, cercava rifugio nella attigua cameretta da letto, forse con l'intenzione di servirsi delle coperte.

Ma appena varcata la soglia, la poveretta stramazza sul pavimento, in preda alle fiamme che la carbonizzavano.

Solo due ore dopo, essendosi bruciata parte del pavimento, gli inquirenti dell'abitazione sottostante intuivano la sciagura e davano le allarme che portava alla pietosa scoperta.

Una fabbrica di fisarmoniche in fiamme

CREMONA, 28 pom. Un operaio addetto alla Società Anelli, costruttrice di pianoforti, reparato destinato alla fabbrica delle fisarmoniche, stava tagliando alcune lastre di celluloido, quando una di queste si è infiammata, in un attimo tutto l'ammasso di celluloido si è incendiato e i cinquanta operai addetti al reparto hanno fatto appena in tempo a fuggire.

L'opera dei pompieri è valsa ad evitare che il fuoco si estendesse ai vicini depositi di legname, ma non ha potuto impedire che un'intera ala dell'edificio venisse distrutta. I danni raggiungono il mezzo milione.

Drammatica fine di un pregiudicato

MASSA, 28 pom. A S. Martino di Marina di Massa, due carabinieri in perlustrazione sorprendevo il pregiudicato Andrea Maggi di 46 anni, autore di numerosi furti e disertore di guerra, colpito da vari mandati di cattura. I due carabinieri gli intimavano il fermo ma Maggi si dava alla fuga, e raggiunto feriva di coltello il carabiniere Mario Bernardini. Visto sanguinante si affrettò a fuggire, ma fu colto dal minaccioso atteggiamento del Maggi, l'altro milite Flavio De Renzi era costretto a far uso dell'arma. Colpito al cuore da un colpo di rivoltella il malvivente è deceduto allistante.

tri da sé, e che secondo ragione la modestia è l'umiltà cristiana, come irragionevole, falsa e ridicola è la vanità e la superbia? Vita dunque della verità chi vuol appartenere al Regno dei cieli. E dando ai fratelli sinceri segni di stima, pensò alla grandezza degli ultimi posti volontariamente prescelti, e come nei disegni di Dio e alla modestia che è riservata all'uomo molta pace in terra e la esaltazione nella eternità. v. c.

LA SUPREMA LEGGE LA MODESTIA

Una volta, in giorno di sabato, c'era la messa di un certo parroco, Fariseo per il modo, ma essi l'osservavano attentamente. Ed ecco si vide davanti un uomo idrocefalo, detto o no — disse Gesù rivolgendosi ai Maestri della Legge e ai Farisei — guarire qualcuno di sabato? « Chi di voi, se gli cade un figliuolo o un asino in un pozzo (in uno dei tanti pozzi orientali, non protetti), non lo tira subito fuori anche in giorno di sabato? E questi non gli potevano rispondere nulla in contrario. Osservando poi come gli invitati si sedevano i primi posti a tavola, disse loro con un esempio: « Quando tu sei invitato da qualcuno a cenare, non ti siedi al primo posto, onde non venga che fra gli invitati si trovi qualcuno più ragguardevole di te, chi ha invitato te e lui non venga a dirti: « Cedi il posto a questo qui, e tu debba alzarsi con vergogna, e tu debba andare a sederti al posto. Invece quando tu sei invitato, va a metterti all'ultimo posto, affinché quando entrerà il padrone di casa, possa dire: « Amico vieni più in su, e tu ne avrai onore agli occhi di tutti i commensali. Perché, chiunque si innalza sarà abbassato, e chiunque si abbassa sarà innalzato... » (S. Luca, c. XIV, 1-11)

Il "clearing", italo-magiaro

Acquisto di grano ungherese e scongelamento dei crediti italiani

ROMA, 28 pom. In seguito al noto acquisto di grano ungherese da parte dell'Italia, sarà versato entro il mese di ottobre p. presso l'Istituto Nazionale per i Cambi all'Estero, la somma di circa Lire 25 milioni. Tale somma, in base agli accordi intervenuti fra i due Governi, sarà destinata a parziale pagamento dei crediti italiani scaduti a tutto il 30 settembre per esportazioni effettuate, e da effettuarsi, entro il detto termine, in esecuzione di contratti stipulati entro il 31 giugno 1935 e per mezzo di distribuire, fra tali crediti, una percentuale non inferiore al 25 per cento.

I creditori italiani che si trovino nelle condizioni sopraindicate, dovranno inviare i rispettivi debitori ungheresi a versare ad una Banca Intermediaria ungherese, entro il 15 ottobre 1935, il 50 per cento del loro debito e rimetteranno entro il 15 ottobre due copie di tale invito all'Istituto Nazionale per i Cambi all'Estero, che ne trasmetterà una alla Banca Nazionale d'Ungheria, la quale, in base a tali lettere, inviterà, a sua volta, i debitori ungheresi ad effettuare il versamento entro il termine su indicato del 15 ottobre 1935.

La Banca Nazionale d'Ungheria accetterà i versamenti delle Banche intermediarie ungheresi nella percentuale determinata, come in espresso, fino al 25 ottobre 1935 e li comunicherà all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero al quale rimetterà, entro il 10 novembre 1935, l'elenco dei debitori che non avranno pagato.

Per questi ultimi i rispettivi creditori italiani rimetteranno, entro il 15 dicembre 1935, all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, una lettera in duplice copia con la quale dichiareranno che promuoveranno giudizio per ottenere il pagamento del loro credito. Una copia di tale lettera sarà trasmessa dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, alla Banca Nazionale d'Ungheria. I creditori, che non avranno fatto pervenire tale dichiarazione entro il termine su indicato, resteranno esclusi dal trasferimento del proprio credito attraverso il clearing.

La percentuale di scongelamento sarà determinata in base al rapporto tra la somma di lire 25 milioni di cui sopra e l'ammontare complessivo degli importi versati alle Banche intermediarie ungheresi a tutto il 25 ottobre p. v.

Diciotto case in fiamme

AOSTA, 28 pom. Per cause imprecisate un violento incendio è scoppiato durante la notte nel villaggio di Junod sopra Villanova Baitea.

Diciotto case sono state completamente distrutte con tutto il raccolto dell'annata. Venti famiglie sono rimaste senza tetto. Un valigiano, certo Michele Seynet, è rimasto ferito tanto che ha dovuto essere trasportato all'Ospedale. Sul posto si sono recati il Prefetto e il Segretario federale di Aosta, che hanno immediatamente provveduto ai primi soccorsi. I pompieri hanno trovato gravissima difficoltà per circoscrivere il fuoco e per spegnere le fiamme, a causa della mancanza d'acqua.

Bruciata viva per la rottura di una lampada a petrolo

POLA, 28 pom. In una povera soffitta di Largo Oberdan, la sessantenne Maria Sbisà, portinaia dello stabile, cedeva con una lampada di petrolio in mano mandandola in frantumi e provocando un incendio.

Nel tentativo di spegnere le fiamme, la disgraziata si appiccicò il fuoco alle vesti per cui, terrorizzata, cercava rifugio nella attigua cameretta da letto, forse con l'intenzione di servirsi delle coperte.

Ma appena varcata la soglia, la poveretta stramazza sul pavimento, in preda alle fiamme che la carbonizzavano.

Solo due ore dopo, essendosi bruciata parte del pavimento, gli inquirenti dell'abitazione sottostante intuivano la sciagura e davano le allarme che portava alla pietosa scoperta.

Una fabbrica di fisarmoniche in fiamme

CREMONA, 28 pom. Un operaio addetto alla Società Anelli, costruttrice di pianoforti, reparato destinato alla fabbrica delle fisarmoniche, stava tagliando alcune lastre di celluloido, quando una di queste si è infiammata, in un attimo tutto l'ammasso di celluloido si è incendiato e i cinquanta operai addetti al reparto hanno fatto appena in tempo a fuggire.

L'opera dei pompieri è valsa ad evitare che il fuoco si estendesse ai vicini depositi di legname, ma non ha potuto impedire che un'intera ala dell'edificio venisse distrutta. I danni raggiungono il mezzo milione.

Drammatica fine di un pregiudicato

MASSA, 28 pom. A S. Martino di Marina di Massa, due carabinieri in perlustrazione sorprendevo il pregiudicato Andrea Maggi di 46 anni, autore di numerosi furti e disertore di guerra, colpito da vari mandati di cattura. I due carabinieri gli intimavano il fermo ma Maggi si dava alla fuga, e raggiunto feriva di coltello il carabiniere Mario Bernardini. Visto sanguinante si affrettò a fuggire, ma fu colto dal minaccioso atteggiamento del Maggi, l'altro milite Flavio De Renzi era costretto a far uso dell'arma. Colpito al cuore da un colpo di rivoltella il malvivente è deceduto allistante.

tri da sé, e che secondo ragione la modestia è l'umiltà cristiana, come irragionevole, falsa e ridicola è la vanità e la superbia? Vita dunque della verità chi vuol appartenere al Regno dei cieli. E dando ai fratelli sinceri segni di stima, pensò alla grandezza degli ultimi posti volontariamente prescelti, e come nei disegni di Dio e alla modestia che è riservata all'uomo molta pace in terra e la esaltazione nella eternità. v. c.



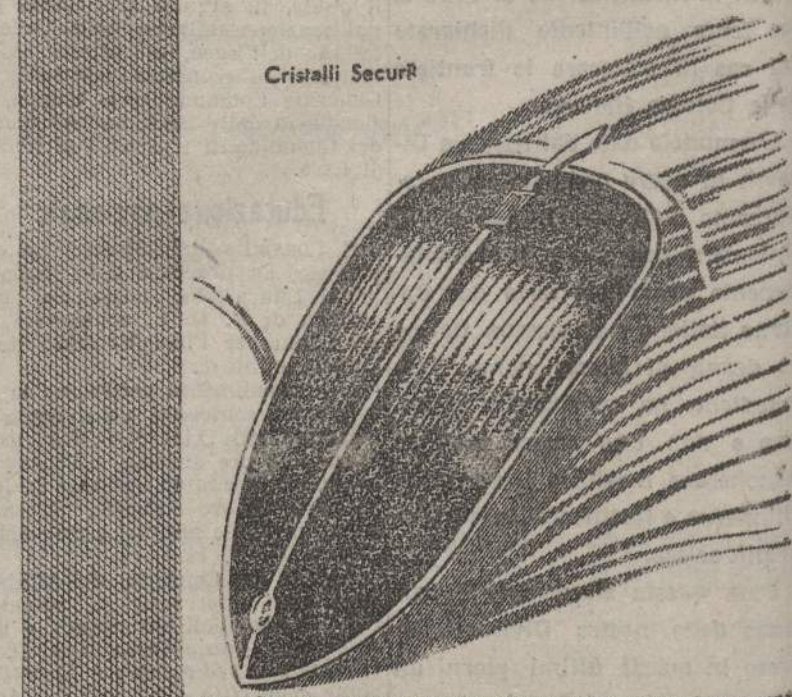
la 1500

illustrazione tecnica n. 3

SILENZIOSISSIMA

Dote precipua della vettura comoda, signorile, moderna è la silenziosità. La « 1500 » è la silenziosissima per eccellenza, anche alla velocità massima, perchè:

- il suo motore è a 6 cilindri, privo di vibrazioni e munito di una distribuzione studiata in modo particolare per evitare ogni rumorosità;
- un filtro speciale silenziatore, molto efficace, è montato sulla presa d'aria del carburatore;
- ha uno scarico particolarmente studiato, con lungo tubo e silenziatore (marmitta) posteriore sospeso mediante speciali attacchi isolanti;
- il cambio è a terza silenziosa con sincronizzatori sulla 3° e 4° velocità;
- i giunti cardanici sull'albero di trasmissione hanno perni su rullini, che non prendono giuoco, e la coppia conica posteriore è silenziosa, a taglio Gleason;
- il suo telaio è indeformabile in modo che la scocca non è più soggetta a sconnettersi;
- la sospensione anteriore a ruote indipendenti incorpora gli ammortizzatori idraulici, che pertanto restano protetti contro gli agenti esterni; e la sospensione posteriore è provvista di ammortizzatori ad azione diretta con attacchi « Silentbloc »;
- la linea aerodinamica della carrozzeria elimina i vortici ed i risucchi d'aria e conseguentemente il fruscio della corsa;
- tutta la costruzione della scocca e delle portiere è studiata in modo da eliminare ogni cigolio; cerniere molto robuste a larga superficie d'appoggio, giunti di gomma alle chiusure, perni ad incastro su attacchi « Silentbloc »;
- speciali tramezzi a fono, in materiale isolante, separano il motore dalla carrozzeria; il motore è sospeso elasticamente su speciali tamponi di gomma;
- i freni idraulici hanno tamburi anticogolanti in alluminio, alettati, indeformabili e con anelli interni di riporto.



Ecco il perchè del successo

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-534 BOLOGNA (Aut. Pref. 20910 - 9-9-34 Bologna)

NOBILE COLLEGIO D'ESSE Via Treppo, 11 - UDINE - Tel. N. 383 Istituto di Educazione e di Istruzione femminile fondato nel 1855, frequentato da Allieve interne ed esterne. Asilo infantile, cinque Classi Elementari, Ginnasio Inf. «fore interno, preparazione diretta alle Magistrali superiori, Corso completo di Economia Domestica, che dà diritto al Diploma di Taglio. Convitto per le Scuole Medie esterne. A richiesta scuola di musica e di lingue, stenografia, pittura, lavori artistici. L'Insegnamento è impartito secondo i programmi governativi da Insegnanti Diplomatici. Trattamento delle famiglie agevolato.

NERVOSI CASA A CURA "La Salutare" SPECIALIZZATA Padova - Consorzio Prof. G. BOSCHI A. P. 2183

ISTITUTO MORO - ODERZO (Tel. 22) EDUCANDATO FEMMINILE Rette medicissime - Ogni confort - Direzione Suore GIUSEPPINE

SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE (1.a e 2.a classe) per interne, semi interne ed esterne. Notizie e programmi dell'Educatore e della Scuola a richiesta

abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

Papini sulla Cattedra di Carducci

Il nostro giornale ha pubblicato a suo tempo la nomina di Giovanni Papini alla cattedra che fu del Carducci e del Pascoli ed ha risuonato sino a ieri dell'insegnamento di Alfredo Galletti.

Sul prossimo numero del sempre avvincente "Frontespizio" il direttore Piero Bargellini ha commentato la nuova nomina con questa pagina che siamo lieti di poter anticipare ai nostri lettori.

Chi visita, a Bologna, la casa del Carducci, non può vincere la tristezza di quel «salotto buono» accomodato di certo dalla sorella Elvira per le visite delle amiche, di quel salotto da mangiare con la ventola del lume a petrolio, di quella camera col letto di ferro, di quell'altra stanza con la poltrona a ruote. Soltanto lo studio e la biblioteca, ingombri di molta roba scadente, mantengono una cert'aria di nobiltà. Ma anche lì, il visitatore prova una stretta al cuore dinanzi a una piccola vetrina dove non son libri. Vi è esposta la toga di Giosuè Carducci, che fu professore per quarantadue anni all'Università di Bologna.

Sul panno nero della toga è appuntata una lettera dove è scritto (e come scritto, con mano di paralitico): «28 dic. 1903. Caro Fantoni: Ti lascio la mia toga. Giosuè Carducci».

Chi conosce Carducci, rimane davanti a quella toga e a quella scritta, col cuore stretto. Il poeta delle *Time* aveva indossata la toga a ventisei anni, burlandosi con l'amico Teza di quell'addobbo accademico. Togliendosela, doveva sentirsi strappar l'anima, tanto gli era aderita alla figura, in tanti anni di lavoro, quella veste di maestro.

Il Carducci aveva sempre avuto la vocazione all'insegnamento. Insegnare, e insegnare nelle scuole pubbliche. La lezione privata, la lezione al «giovine signore» o al discepolo isolato non s'affacciava al suo carattere. Aveva bisogno di comunicare a molti il suo calore. La sua ipocritia era desiderio profondo di cordialità e rispondenza. Pativa se gli amici si allontanavano da lui e se gli alunni da lui si scostavano.

Anche oggi, nel centenario della sua nascita, più che poeta tutto ha sentito il bisogno di chiamarlo maestro, e non soltanto in Bologna. Luigi Federzoni, ha detto in commemorazione: «Egli plasò, oltre che con la sua poesia, con la sua influenza amministrativa, la gioventù studiosa che doveva poi uscire dalla scuola a mescolarsi col popolo nelle prove sanguinose della guerra e della rivoluzione».

E' presumibile che il dolore più grande della sua vecchiaia sia espresso nel Carducci in quelle cinque parole tracciate a fatica con la mano colpita: «Ti lascio la mia toga», anche perchè non la lasciava a un discepolo che avrebbe, dopo di lui, seguito il suo insegnamento.

Parè certo che il Carducci avesse pensato a lungo alla sua successione sulla cattedra bolognese. Ci avrebbe visto volentieri «Severino, caro amico e figlio», Severino Ferrari. Ma il «Rosignolo d'Alberino», lo precede nella tomba di due anni.

Il Carducci, a chi gli chiedeva del successore, rispose singhiozzando: «Ce l'avevo, ce l'avevo». E alludeva sicuramente a Severino, gliu chiu nella casa di salute di Colle Gagliato, dove per un anno visse senza senno, come «Torquato a Sant'Anna».

Invece del Ferrari, fu chiamato Giovanni Pascoli, allievo anch'egli del Carducci, ma non amato come Severino, né forse stimato appieno e forse non a torto: poco maestro, sebbene, sì, poeta.

Altro motivo di tristezza nella vecchiaia triste del poeta. Non sentirsi continuato. Senza figlioli maschi, senza discepoli validi sulla cattedra che egli aveva resa famosa e che si chiamava ormai «del Carducci».

Mi è stato rimproverato di aver troppo insistito su questa cupezza di tramonto, e sempre più ne scopro i motivi, la patisco quasi nella poesia stessa del Carducci, che era troppo sano per non soffrire, della sua fine senza speranze.

Tristezza e sconsolatezza, del resto, di tutta la poesia cosiddetta pagana. Non senza significato doloroso il Carducci pose fine alla sua opera poetica, con versi, non scritti per ultimi, ma per ultimi serbati.

«Tutta la vita è senza mutamento, un solo stato la malinconia. Il pensiero ha per cima la follia e l'amore è legato al trattamento».

E il D'Annunzio, a fine della propria, quest'altri versi, non scritti neppure loro per ultimi, ma per ultimi serbati:

«Dopo trent'anni circa dalla sua sparita, nel centenario della sua nascita, il Carducci ha un degno continuatore del suo magistero, Giovanni Papini sale sulla cattedra vedova».

Fra Guglielmo da Pisa e l'arca di S. Domenico a Bologna

MASSA CARRARA, 28 settembre. Fra i discepoli più cari ed affezionati di Nicola Pisano, il grandissimo scultore che volle spezzare il vassallaggio alla pesante e rigida arte bizantina, va enumerato il domenicano di Pisa, Fra Guglielmo, degli Agnelli, il quale passò la vita monastica con una asperità nel celebre monastero di Santa Caterina, ove risunò, almeno per seguire una buona tradizione, la voce del dottore Angelico.

Oltre le opere molto lodate che uscirono dal suo toscano dallo scarpello del domenicano di Pisa, prime tra le quali quelle di Pistoia, il nostro artista lavorò con Nicola Pisano, lavorò altrove, che a Bologna, recando le venerande ossa del fondatore dell'ordine dei Predicatori, S. Domenico di Calaroga; arca che è ancora più bella e preziosa per il ricard marmoreo, bianco come una terracotta di Andrea della Robbia, che vi lasciò il genio divino di Michelangelo.

Fervoroso come era Fra Guglielmo, triense spagnolo, e forse tenace delle severe penne che sapientemente la Chiesa comunica contro gli asportatori di Caligola il quale aveva nominato senatore il proprio cavaliere, aveva eletto quasi per forza il moderato Claudio. Robert Graves — pardon, l'imperatore! — ha una pagina molto curiosa per descrivere tale elezione avvenuta subito dopo l'uccisione di Caligola. In ciò si ha la conferma di come il popolo preferisse ormai il re travestito, ma il realismo descrittivo rasenta il grottesco per non dire il ridicolo.

I pretoriani tumultuavano per lo assassinio del sovrano e stavano sul procipto di vendicarlo passando a fil di spada sessantamila spettatori riuniti nell'aula del Senato. Caligola era uscito prima di cadere sotto i colpi di Cassio, quando, con uno stratagemma del comico Menstro, vennero indirizzati altrove e si diedero a saccheggiare il palazzo imperiale ove tutte le porte erano munite di maniglie d'oro massiccio, ciascuna delle quali poteva valere sei mesi di paga. «Udemoli avvisano», racconta Claudio nella autobiografia scritta... da Robert Graves — mi nascose dietro una tenda: entrarono e qualcuno vide i miei piedi che sporgevano di sotto alla tenda.

«Fuori di là, gridò uno dei soldati. Sei uno dei congiurati!» «Un anziano mi riconobbe. No. E' il fratello di Germanico. Non ha fatto male a nessuno. Seguiti. Tiberio Claudio non era paura. Io tremavo dallo spavento».

«Eleggianno Incitatus, motteggiò qualcuno. «Per Giove, il Meglio il rostito che niente. Qualcuno dobbiamo pur trovarlo; altrimenti i teutonici (guardia particolare di Caligola) ci faranno pagar cara».

«Un soldato mi sospinse avanti a un capo squadra gridando: L'ho trovato! E' Tiberio Claudio. Perché non lui? E' un po' sozzo e balbettante; ma non c'è uomo in Roma valente quanto lui!»

«Acclamazioni, risate, grida di «Viva Tiberio Claudio Imperatore!». «E il caposquadra disse che mi credevo morto. Sicuro! Tiberio Claudio Imperatore! Sollevate qui sul tavolo!»

«Due uomini m'acciuffarono, e mi posero a cavalcioni sulle spalle di un terzo. Viva Tiberio Claudio Imperatore!»

«Mettemi a terra, balbettavo nervosamente, mettemi a terra! Non ho nessuna voglia di far l'imperatore. Rifiuto. Viva la Repubblica!»

«Quest'è buona, gridarono, condorrendosi in risate; non vuol far l'Imperatore. Modestia il nostro Claudio!»

«Messalina entrò correndo e si precipitò verso di me. Claudio, per amor mio, per amor del nostro bambino, di di sé. Se rifiuti ci uccideranno tutti. Hanno già ammazzato Cesonia e la bambina l'hanno afferrata per un piede e la hanno strasciata la testa contro il muro. Claudio, ti supplico, di sì».

«E i soldati: non aver paura Tiberio Claudio. Non è mica una brutta vita quella di Imperatore. Ci farà il caldo presto».

«Non opposti più resistenza. Mi rassegnai al fatto».

Le trombe suonarono l'Are Cesaer e Claudio fu Imperatore. Il popolo non se ne accorse. Claudio disse il bersaglio dei suoi frizzi e dei suoi lazzi. L'obbligavano a trattenermi in pubblico fino a tarda ora per ridere della sua balbuzia. Una donna lo chiamò una volta «occhio balordo» e un uomo osò tirargli sul viso le tavolette spalmate di cera e lo stilo per scrivere.

Nella realizzazione di tali disegni venivano spese somme favolose. I soli acquedotti ingiungono cinquantaquattro milioni di sestertii, quasi un miliardo oggi se potiamo il sestertio — di cui mai si è saputo il valore — pari a un peso uguale a 20 lire oro. Ma Claudio non si spaventava per le spese e se qualcuno lo induceva a riflettere rispondeva: «La sola questione finanziaria non può dissuadere un romano dal compiere una grande impresa».

E nella notte oscura studiava sempre nuovi progetti e sempre nuove concezioni monumentali si agitavano nella mente del sovrano. Roma l'amava, non tanto perchè egli aveva preparato la gloriosa spedizione di Britannia, ma perchè dopo il crudele periodo imperiale dei suoi due predecessori, Tiberio e Caligola, riprendeva respiro e si tranquillizzava nel nite governo del suo imperatore insonne.

Esperimenti per le case silenziose

ROMA, 28 settembre. Continua la ricerca dei mezzi per dare agli alloggi silenzio e quiete. In Italia e all'estero si è ormai persuasi che non è più possibile continuare in sistemi di costruzione che hanno fatto delle case di abitazione delle «case sonore» in cui ogni passo risuona, ogni voce si ripercuote, ogni rumore si diffonde dal piano terreno alle soffitte. La grande diffusione assunta dall'uso degli apparecchi radio, di quelli per la lucidatura dei pavimenti, dagli aspiratori della polvere, dall'installazione sempre più frequente di montacarichi e di ascensori, di telefoni, l'uso di macchine da scrivere, rendono necessario, urgente un provvedimento di carattere generale che impedisca ai cittadini di diventare dei neoproprietari. L'Italia, che fu la prima ad adottare, con così felici risultati, il silenzio nelle strade, sarà anche la prima ad applicarlo nelle abitazioni.

Can. LUIGI MUSSI

Fra Guglielmo da Pisa è ricordato nelle «Cronache» del cenobio dei Padri Predicatori di Pisa, data alla luce dal prof. Bonaini, della Regia Università di Pisa; cenobio che dolcemente si appoggia al glorioso pregevole tempio di Santa Caterina vergine e martire quasi per vedere l'ammalanzato odore che esce in misterioso modo dalle tavole fulgenti d'oro di Simone Martini e di Francesco Traini, pedissequi della scuola e delle idealità gotiche.

Can. LUIGI MUSSI

LIBRI DI FOLCLORE

G. B. GIFFUNI. — *Origini del Ferragosto Lucerino*. — Lucera, Pesca, 1933. Pagine 102, L. 5.50. Seconda Edizione.

L'autore, che dirige a Lucera la Biblioteca comunale, narra le origini della maggior festa che a Lucera si celebra. Lucera, com'è noto, era città tutta di saraceni; alla caduta degli Svevi (battaglia di Benevento, 1266) rimase intatta. Carlo I d'Angi non le dette altra noia che forti tributi. Tale restò anche dopo l'assedio del 1282 e dopo la rivolta dei 1271. Carlo II, la tradizione degli Svevi che di Lucera maomettana avevano fatto un'importante base della loro potenza e ricchezza, fu violentemente rotta da Carlo II che decise lo scioglimento della colonia saracena. E la strage e la distruzione ebbe luogo, in seguito a disordini e tumulti degli «infedeli» tra il 15 e il 25 agosto dell'anno giubilare 1300. Vennero distrutti i beni e le case dei vinti, assicurarono alla Curia Reale un introito che al prezzo presente del denaro può essere valutato, secondo i computi dell'«Egidi», ad oltre venti milioni di lire. Ciò ha fatto pensare ad alcuni che la terribile azione avesse motivi soltanto economici. Il Giffuni, al contrario, sostiene che non solo non vi fu strage, ma «ebbe gran parte il sentimento religioso. La città senza croci era una spina negli occhi della chiesa e dei cristiani» e Carlo II d'Angi era prima molto più tollerante e seguì alla vittoria riportata e allo sterminio dei saraceni, la festa e la processione del 15 agosto in onore della Madonna si è sempre rinnovata ogni anno come qualcosa di trionfale. Il titolo della vergine portata in processione e venerata è appunto S. Maria della Vittoria. Il Giffuni la descrive e non narra la storia, non parla di ambiente locale, ma regionale. Nella seconda parte del pregevole studio, si parla del duomo angioino e lo si descrive e se ne narra la storia. Il libro si chiude con una storia di Carlo II d'Angi (questa, almeno, l'identificazione sostenuta dal Giffuni) di due affreschi antichi, e dell'«Assunzione» di S. Maria, che è san Francesco. In complesso, una marioria e bella ricerca, che fa onore alla città di Lucera e all'autore, e che dovrebbe stimolare altri d'altre città a fare un lavoro di loro gloria. Il libro, per una buona parte, reca un contributo non soltanto alla storia locale e alla storia dell'arte, ma anche alla storia del culto di Maria SS. in un'epoca non meno più cara e pregevole, proprio per questo.

d. c. l.

ALBERTO AMANTE

Maffoni da costruzione in calcestruzzo

ROMA, 28 settembre. Cinque fabbriche inglesi sbarbaro in piena attività per la fabbricazione di mattoni di costruzione in calcestruzzo.

Il mattone «dunbrick» o «matteone Bruno», si presenta assai simile al mattone comune di argilla, ma offre maggiore resistenza e più basso assorbimento di umidità. Esperimenti scientificamente condotti hanno stabilito che un pilastro costruito con questi mattoni ha una resistenza alla compressione di circa il 75 per cento superiore a quella di un pilastro costruito con mattoni di argilla. I mattoni sono costituiti con una macchina brevettata, che lavora sul principio del nastro continuo e che li manda fuori ben rifiniti, in file di tre alla volta e nel quantitativo di circa 3 mila all'ora. La macchina è azionata da un motore elettrico ed è assai facile da manovrare e adoperarsi. I mattoni, dopo alcune ore di sosta in un ambiente riscaldato a vapore, sono pronti all'uso. Essi vengono fabbricati in diverse classi, adattandoli alle varie classi di lavoro, in ogni colore e combinazione di colori. I prezzi, tenuto conto di tutto il ciclo di lavorazione, sono più bassi di quelli dei mattoni di argilla. In certi casi si ha un risparmio pari al 25 per cento. Sono in corso esperimenti per la fabbricazione, con analogo sistema, delle tegole.

Si sarebbe già costituita una Società per la creazione di un'officina in cui saranno costruite le macchine destinate alla fabbricazione dei mattoni di calcestruzzo, essendo stabilito l'impiego di molte fabbriche nei centri più importanti di Inghilterra. Anche i più autorevoli circoli di costruttori edili e di industriali cementizi italiani non mancano di seguire con molta attenzione gli sviluppi dell'iniziativa.

LE RIVISTE

«L'Italia Sacra Illustrata»

Il numero di Settembre contiene: «Cristo luce del mondo». — Raffaele di prima pagina. — Luce che illumina (il gerente). — La medaglia del Congresso. — Il Monumento di Rieti. — S. E. P. e il centenario della Nascita. — Col cuore dell'Abbruzzo e colla fede d'Italia all'XI Congresso Eucaristico Nazionale di Teramo. (Un torto da riparare. — Dal mare, al mare. — Dal mare, al monte. — Il viaggio cardine. — La città che si è fatta mare. — La grande celebrazione. — Fulgori di Ince. — Apoteosi). — In margine all'XI Congresso Eucaristico Nazionale (Marsili Vanzano). — La giovinezza d'Italia alla Grotta di Massabieles (documentazione fotografica). — Cattedra di d'Italia. — Il Duomo di S. Maurizio di Imperia. (E. Ginatta). — Ossia dello spirito. — Il Ritiro Cambiata dei Passionisti di Pe (Il Viator). — La dolce stagione: l'Uva e i suoi Patroni (E. Crenonesi). — Le inaugurazioni di Rieti: il monumento, il Museo. — La Piccola Posta. — L'Italia Sacra Illustrata: Imperia (perla della Rivista del mare di Genova (perla di ultima pagina)).

PICCOLO CORALE. — Preparazione del Prof. Mons. E. Dalla Libera, con l'Ufficio del Morì completo. — In 32.0. pag. 235. con 120 fotografie in tela, titolo oro L. 1.20 (50 copie). L. 55 — 100 copie L. 100.

In questi momenti di crisi economica è veramente benvenuta questa pubblicazione curata dall'«Associazione degli Italiani di S. Cecilia per le nostre Parrocchie, così scarse di mezzi finanziari, le quali d'ora innanzi troveranno agevole provvedere i cantori di modesto ma sufficiente inumano per il servizio del Coro, inutile spendere parole per dimostrare tutta la utilità pratica, poiché l'Indice che qui riproduciamo, ne dà la prova migliore.

Indice del Piccolo Corale. Asperges - Vidi aquam - Modo di rispondere alla S. Messa - I Canti della Messa - S. Messa Breve - Messa degli Angeli - Messa della Madonna - Essequio per i Defunti - dalla casa alla Chiesa - Messa per i Defunti - Essequio dopo la Messa - Essequio per i Bambini - Officio per i Defunti - I Vespri - Vespri della Domenica - Vespri della Madonna - Vespri dei Defunti - Altri Salmi - Benedizione Eucaristica - Cantate del Tempo - Antifone ed Inni - Litanie dei Santi.

Io, Claudio conquistatore della Britannia

E' di vivo interesse (anche se non di voluto riferimento... attuale) rievocare la figura dell'imperatore romano durante il cui regno si compì la conquista della Britannia.

Fu Claudio, quegli che anticipò la forma spagnola *Jo, et Rey*, usava per i suoi decreti l'autorità di «Jo, Claudio» studiando nel «Domini» 43 la conquista dell'antica Inghilterra iniziata nel 33 A. C. dai soldati di Giulio Cesare. Per tale conquista il figlio di Claudio, tale uccidere da Nerone nell'anno 55 dopo Cristo, portò il titolo di Britannico.

Basta l'accenno, crediamo, ad invitare a leggere un recente libro di Robert Graves, dedicato a questo imperatore romano.

E' una storia fortemente romantizzata; l'autore, per quanto eminente scienziato nordamericano, non ne ha certo un mistero giacché ci presenta il libro come un'autobiografia del Cesare.

Inoltre vi si notano molte spropositi e dissonanze. Nel caso particolare di Claudio, si nota come il suo nome sia stato pronunciato in modo diverso da quello del vate veronese.

Non bisogna dimenticare che il Carducci fu un letterato. Un letterato d'altissimo sentire, di civile e patriottica intonazione, ma pur sempre un letterato. Cominciò con un'academia letteraria, quella dei Filomusi, e finì con una cattedra di letteratura, quella di Bologna.

Giovanni Papini ha cominciato psicologo, filosofo, politico, e non finirà certamente professore. Basterebbe consultare gli indici degli autori citati dal Carducci e metterli a confronto con gli indici degli autori citati dal Papini, per accorgersi della diversa preparazione, e della diversissima ricerca.

Lo stesso suggerimento s'avverba confrontando le biblioteche dei due studiosi. In quella del Carducci non altro che libri di letteratura. Anche libri storici, ma sempre in funzione di letteratura. Quanto a pensiero religioso si regolava sui libri — ahimè — del Teza! Nella libreria del Papini, libri d'astrologia, di religione, di medicina, di filosofia, libri anche e molti di letteratura, ma per conoscenza d'uomini. Papini non sarà mai un filologo. Non gli interessa la parola, ma l'uomo che la profetizza. Cerca la parola come rivellatrice d'un'anima. Tanto che è giunto, attraverso questa ricerca, al Verbo incarnato.

Ecco, per esempio, quello ch'egli ancora vede del Carducci: «S'io torno col pensiero alle origini del mio primo amore per il Carducci — e son passati ormai quarant'anni — non rivedo soltanto gli elzeviri delle sue liriche, ma l'immagine tra il ferro e il paterno d'un alto giustiziere e d'un ammaestratore di civile e letteraria onestà».

Giovanni Papini anch'egli è un giustiziere e un ammaestratore di civile e letteraria onestà, ma il suo insegnamento non sarà carducciano come già lo intese i diretti discepoli del maestro, sarà un insegnamento aperto a tutti i più radicali problemi dello «irito», sarà un insegnamento pieno d'interesse umano e religioso.

Fino a oggi la cattedra di Bologna era ancora e soltanto la cattedra del Carducci. Domani sarà la cattedra del Carducci e del Papini.

Quest'ultimo, mancando magari in altri lati, vi avrà portato qualcosa di suo, che mancò nella mentalità e complessione di quel grande scrittore e maestro, il quale però come ha riconosciuto anche Arturo Marcipati — aveva visioni anguste, spesso, anguste.

Il ministro che ha firmato il decreto della nomina di Giovanni Papini, professore all'Università di Bologna, si chiama Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Ma in quale maniera Giovanni Papini può esser chiamato discepolo del Carducci anche senza aver mai ascoltato una lezione del venerato maestro?

Bisogna non correr troppo, e non accostare alla svelta le due figure. Giovanni Papini, per molti lati è troppo lontano dal Carducci. Il suo insegnamento sarà certamente diverso da quello del vate veronese.

Non bisogna dimenticare che il Carducci fu un letterato. Un letterato d'altissimo sentire, di civile e patriottica intonazione, ma pur sempre un letterato. Cominciò con un'academia letteraria, quella dei Filomusi, e finì con una cattedra di letteratura, quella di Bologna.

Giovanni Papini ha cominciato psicologo, filosofo, politico, e non finirà certamente professore. Basterebbe consultare gli indici degli autori citati dal Carducci e metterli a confronto con gli indici degli autori citati dal Papini, per accorgersi della diversa preparazione, e della diversissima ricerca.

Lo stesso suggerimento s'avverba confrontando le biblioteche dei due studiosi. In quella del Carducci non altro che libri di letteratura. Anche libri storici, ma sempre in funzione di letteratura. Quanto a pensiero religioso si regolava sui libri — ahimè — del Teza! Nella libreria del Papini, libri d'astrologia, di religione, di medicina, di filosofia, libri anche e molti di letteratura, ma per conoscenza d'uomini. Papini non sarà mai un filologo. Non gli interessa la parola, ma l'uomo che la profetizza. Cerca la parola come rivellatrice d'un'anima. Tanto che è giunto, attraverso questa ricerca, al Verbo incarnato.

Ecco, per esempio, quello ch'egli ancora vede del Carducci: «S'io torno col pensiero alle origini del mio primo amore per il Carducci — e son passati ormai quarant'anni — non rivedo soltanto gli elzeviri delle sue liriche, ma l'immagine tra il ferro e il paterno d'un alto giustiziere e d'un ammaestratore di civile e letteraria onestà».

Giovanni Papini anch'egli è un giustiziere e un ammaestratore di civile e letteraria onestà, ma il suo insegnamento non sarà carducciano come già lo intese i diretti discepoli del maestro, sarà un insegnamento aperto a tutti i più radicali problemi dello «irito», sarà un insegnamento pieno d'interesse umano e religioso.

Fino a oggi la cattedra di Bologna era ancora e soltanto la cattedra del Carducci. Domani sarà la cattedra del Carducci e del Papini.

Quest'ultimo, mancando magari in altri lati, vi avrà portato qualcosa di suo, che mancò nella mentalità e complessione di quel grande scrittore e maestro, il quale però come ha riconosciuto anche Arturo Marcipati — aveva visioni anguste, spesso, anguste.

Il ministro che ha firmato il decreto della nomina di Giovanni Papini, professore all'Università di Bologna, si chiama Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Se il nome di questo ministro non fosse già reso famoso da eroiche imprese di guerra e illustrato dai primi rapporti diplomatici tra l'Italia e il Vaticano, sarebbe bastato la nomina fatta sotto la sua responsabilità, per renderlo meritevole di lungo ricordo.

E si deve alla nuova vita d'Italia se sulla cattedra del Carducci, a torto e a suo dispetto chiamato il cantore di Satana, oggi sale un confessore di Cristo.

Piero Bargellini

Cartografia stradale in cemento

La nuova era

Il libro si arresta — non dimentichiamo la finzione autobiografica — a quando Claudio è eletto imperatore, cioè all'anno 41 dell'Era volgare. Manca perciò una parte importante alla figura del romano poiché fu durante il suo regno che Pietro portò a Roma la parola del Redentore fondando la Chiesa.

Claudio, non ostante la sua grande mitezza, non ostante i suoi studi che, nella caligine dei tempi, dovevano pure aprirgli uno spiraglio di luce verso la verità, iniziò la prima persecuzione verso gli esportatori del nuovo verbo. La Provvidenza permetterebbe in seguito una maggiore offerta di vite per il trionfo del Regno di Dio e la Roma corrotta e pagana sparirà per far luogo alla Roma cristiana, farò di civiltà per il mondo intero.

Agrippina, la quarta moglie di Claudio, mirava essenzialmente ad assicurare la discendenza al trono al proprio figlio Nerone avuto da un precedente matrimonio con Domiziano Enobarbo. Veramente Claudio aveva un figlio ben più quotato per

La produzione mondiale del vino

ROMA, 28 settembre. L'Ufficio Internazionale del vino ha raccolto una documentazione interessante con gli apprezzamenti avuti dagli esperti e dai tecnici sulle vendite in corso. Risultata dalle comunicazioni ricevute dai diversi Paesi viticoltori che il raccolto del 1935, pur essendo inferiore a quello del 1934, che col suo 210 milioni di ettolitri (1 ettolitro = 100 litri) non è però notevolmente superiore alla media degli anni di dopo guerra che è di circa 170 milioni di ettolitri.

In Francia ed in Algeria si prevede una produzione di 80 milioni di ettolitri contro i 97 dell'anno passato. In Italia, al contrario, si ragguagliano 45 milioni di ettolitri invece del 30 del 1934. Per la Spagna e il Portogallo non si prevedono delle diminuzioni sensibili. La produzione si aggirerà sui 20 milioni di ettolitri per la Spagna e di 10 per il Portogallo. Gli Stati Uniti e la California produrranno molto di più del 1934. In totale l'insieme del raccolto mondiale può essere stimato a 185 milioni di ettolitri.

La nuova era

La produzione mondiale del vino

La nuova era

La produzione mondiale del vino

La nuova era

La produzione mondiale del vino

Fiere e riposo festivo

Si tratta di migliaia e migliaia di anime che, ora qui, ora là, abitualmente stanno lontane dalla Chiesa; non solo, ma la loro assenza di capi di casa implica molto spesso quella dei figli o dei congiunti cosicché aumenta di non poco il numero di quelli che perdono la S. Messa festiva, l'istruzione religiosa, il catechismo, le grazie dei Sacramenti, ecc.

Ora, la festa, si sa, è il giorno, l'unico giorno in cui i membri della famiglia potrebbero trovarsi riuniti per gustare le sane gioie domestiche, per ristorare, nella quiete e nel riposo, le forze estenuate dal lavoro continuo di una settimana, per interessarsi dell'andamento familiare, dei bisogni morali e materiali dei figli e dei loro profitti nello studio o nel mestiere, per scambiarsi, fra persone care, i soavi confort dell'affetto, delle premure e dei doveri di famiglia. Tutto questo viene frustrato dal grave numero delle Fiere domenicali e festive ove accorrono uomini e donne del contado, agenti di beni, commercianti, venditori ambulanti, sensali, proprietari, mercanti, conduttori di vetture, di camion, di carriaggi e poi altri ed altri per di più, per riscossioni o pagamenti, per acquisti e alcuni anche per fini tutt'altro che degni.

Tutta gente, dunque, che in massa abbandona le proprie case, gli abitigli di religione, di famiglia, i figliuoli, e proprio in quei giorni in cui potrebbe, libera dalle quotidiane fatiche, dedicarsi ai familiari doveri. Ne segue che il danno sia spirituale che morale è tanto maggiore, quanto più frequenti sono le occasioni di tale disordine e queste, in certe regioni specialmente, le troviamo continue. Infatti vi sono in qualche paese, fiere in tutte le prime domeniche di otto mesi dell'anno, mentre in un altro, solo a qualche chilometro di distanza, c'è in tutte le seconde domeniche e altre nelle terze: quindi parecchie decine di paesi infestati che si spopolano, Chiese e case deserte; quindi la necessità di ricominciare l'indomani un'altra settimana di lavoro, di preoccupazioni e di interessi materiali, senza tregue, senza riposo, senza avere potuto destinare almeno qualche ora di tempo all'intimità della famiglia, che pure ha i suoi diritti e i suoi bisogni anche spirituali e morali.

Sapienti norme di Legge hanno rianziato l'obbligatorietà del riposo festivo per le aziende commerciali, industriali, ecc.: estendendola ad ogni branca di attività umana, ad ogni fatica della intelligenza e delle braccia. Perché dunque dovrà sfuggire alle disposizioni del Legislatore quest'abuso delle Fiere domenicali, che fu introdotto dall'ateismo settario per propagandare il concetto materialistico della vita, per inculcare alle masse la preferenza degli interessi terreni su quelli dello spirito e per sottrarre le famiglie cristiane, specialmente degli umili lavoratori, all'influsso benefico delle pratiche religiose?

Non si tratta di reclamare una legge nuova, né di pretendere l'abolizione delle Fiere e dei mercati: sarebbe semplicemente assurdo il pensiero. Si tratta di domandare la applicazione della Legge e la sua estensione ancora a queste sistematiche e vere profanazioni dei giorni festivi, obbligando i Comuni a limitare ai soli giorni feriali, o lavorativi, e a trasferirvi quelle che solo casualmente venissero a cadere di domenica.

Si tratta insomma d'invocare la autorità della Legge a difesa dei diritti di Dio e del bene delle anime in mezzo a una Nazione Cattolica, l'Italia, che vogliamo sempre più forte e più pura.

Omaggio a Mussolini dei partecipanti ai campionati di tiro a segno

Dopo l'omaggio reso alla Tomba del Milite Ignoto, la Missione dei tiratori stranieri e italiani, partecipanti ai campionati mondiali di tiro a segno, si sono riuniti in Piazza Venezia dove hanno improvvisato una vibrante dimostrazione a Mussolini. Grida di: «Duce, Duce!», unite al canto degli inni della rivoluzione, si sono levate calorosissime e in breve la vasta piazza si è gremita di cittadini anch'essi acclamanti. Il Duce è infine apparso al balcone centrale del palazzo, fatto segno ad una entusiastica acclamazione, mentre un reparto di avanguardisti che faceva scorta d'onore ai tiratori, presentava le armi. Il Duce ha sostato per qualche istante al balcone salutando romanamente, quindi si è ritirato mentre dalla folla si levava una rinnovata dimostrazione al suo indirizzo. La massa dei tiratori si è poi sciolta. Si sono iniziati quindi nella sala Borronini i lavori del congresso. I congressisti all'unanimità hanno poi deciso che i prossimi campionati mondiali di tiro a segno abbiano luogo nel 1937 in Finlandia. I lavori sono continuati durante la giornata e si sono chiusi tra entusiastici applausi all'Italia cui vari oratori hanno espresso calorosi ringraziamenti per la magnifica organizzazione data ai campionati.

IL PROBLEMA DI MEMEL

Le Potenze eseguiranno un passo a Berlino

BERLINO, 28. Non sarà soltanto l'Ambasciatore inglese Sir Eric Phipps che compirà un passo verso il Governo tedesco in merito al problema del territorio di Memel. Notizie da Ginevra assicurano che i rappresentanti diplomatici dei tre Stati garanti dello statuto — e, quindi, anche gli Ambasciatori italiano e francese — intervengono definitivamente presso la Wilhelmstrasse, presentando ciascuno un protocollo che dai giuristi italiani, francesi e britannici è stato elaborato nella città svizzera, sulla scorta del rapporto del Ministro lituano degli Esteri e sulla base di uno studio della legge elettorale in vigore nel territorio.

Il fervido omaggio di Trento alla Regina Elena

TRENTO, 28. Nel suo ritorno da Bressanone e dal rito inaugurale dell'Orfanotrofo di Milan, che reca il suo nome, Augusto e potrà accogliere fino a 100 orfanelli della regione tridentina, S. M. la Regina Elena ha trovato ieri l'altro a Trento le accoglienze più festose da parte della cittadinanza, che avendo inteso che la Regina sarebbe ripassata col dispendente delle 15, è accorsa in folla alla stazione, per rinnovare a Elena di Savoia il tributo imponente di devozione reso quarantadue anni fa alla sua venuta fra noi.

Con la cittadina, si trovarono raccolte sotto la nuova pensilina della stazione anche le autorità e le rappresentanze. Abbiamo notato il Prefetto, il Segretario federale, il generale Manzoni, il Podestà, il generale Larcher, il Questore comm. Montanari, l'on. Mondini, il seniore Carlevaro, il seniore Bonapace, il maggiore Degnis, il capitano Silvestro, il cav. uff. Bollo, la prof.ssa Gemma Cristofolini, il dott. Fabbro, il prof. Bonomi, il prof. Nicolao, il sostituto principale cav. Compagnoni e molti altri.

Il rapido, al quale erano accompagnate due vetture-salocino del treno reale, è entrato in stazione alle 15,9, in perfetto orario ed è stato salutato dalla folla con vibranti grida di «Viva Savoia».

Commosa a tanta dimostrazione, l'Augusta Sovrana si affacciò al finestrino, salutata da acclamazioni che si facevano sempre più entusiastiche, mentre la Regina sorrideva di viva compiacenza per quell'insospettato e fervido omaggio. Subito due magnifici mazzi di fiori, legati con nastri dai colori nazionali e da quelli di Trento che sono stati presentati dalle signorine Paola Piva, figlia del Prefetto e Bona Scotoni.

Un cenno della Regina, sono saliti nella vettura il Prefetto e la Consorte, il Segretario federale Leati, il podestà Scotoni con la sua signora e i generali Manzoni e Larcher, ai quali la Sovrana ha espresso la sua compiacenza per la dimostrazione fattale, che sottolineava una volta di più i sentimenti di fedeltà e di devozione della patriottica Trento.

Il tempo fuggiva frattanto rapidamente; e, appena furono sganciati i locomotori per essere sostituiti da due potenti locomotive alle 15,15, il treno ha ripreso la sua corsa ma tutti gli sguardi erano ancor fissi nella fugace visione che si delineava e gli evviva riecheggiavano fervorosi.

Udienze del Duce

ROMA, 28. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Riccardi, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero (I.S.E.), che gli ha riferito su questioni interessanti l'attività dell'Istituto in questo periodo e sulla necessità di adeguare le norme statutarie dell'Ente nel quadro delle attività che gli sono state man mano attribuite.

Il Duce di Bergamo al comando della "Gran Sasso"

TARANTO, 28. Ieri è giunto nella nostra città il Duce di Bergamo che ha assunto il Comando, in seconda della Divisione Gran Sasso. Egli si imbarcherà domani sulla motonave Saturnia. Col Duce si imbarcano reparti e materiali della Divisione e numerosi giornalisti inviati speciali di grandi quotidiani. A salutare il Duce di Bergamo giungerà domani S. A. R. il Principe di Piemonte col Duca di Pistoia. La notizia ha suscitato vivissimo entusiasmo in questa popolazione.

Caloroso riscontro dei reduci francesi al messaggio degli ex combattenti italiani

ROMA, 28. All'on. Del Croix è stato inviato dal presidente dei combattenti francesi in Italia il seguente telegramma: «Abbiamo accolto commossi il vostro messaggio. Noi primi fra tutti i combattenti francesi abbiamo già preso in circostanze particolarmente delicate le nostre responsabilità. Lottiamo sempre per il trionfo del buon diritto italiano. La Francia combattente non può abbandonare l'alleanza interventista del 1915. Cordialità. Mirauchaux».

S. E. Cobolli Gigli a Catanzaro

CATANZARO, 28. Il Ministro dei LL. PP. accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Generale e dal Provveditore alle opere pubbliche ha visitato ieri la città, rendendosi conto dei lavori in corso. Fatto segno a una reverente manifestazione della cittadinanza, S. E. Cobolli Gigli è poi partito alla volta di Cosenza.

Il congresso internazionale di architettura

ROMA, 28. Il Congresso internazionale dell'Architettura ha discusso ieri il sesto tema: «Protezione della concezione generale dei progetti e diritto degli architetti di dirigere la costruzione», presentato dal relatore generale arch. Torres. Numerosi architetti hanno interloquuto sul tema: La presidenza dell'assemblea è stata quindi assunta dal prof. Beltrando di Madrid, per la discussione del settimo tema: «Concorsi di architettura e costruzioni di carattere pubblico». È stato relatore generale l'architetto Broggi, il quale ha illustrato sulla base delle relazioni presentate al congresso, la situazione verificantesi al riguardo nei vari Paesi.

Il congedo del Duce al conte Suardo

ROMA, 28. Il Capo del Governo ha ricevuto in udienza di congedo il Presidente Conte Giacomo Suardo, direttore dell'Unione fascista del Senato, che ha ottenuto il richiamo alle armi e la destinazione al Corpo d'armata indigeno. Il Senatore Suardo ha riferito al Duce sul funzionamento dell'assicurazione infortuni in Africa Orientale avvenute direttive per lo snellimento ed il perfezionamento di tale servizio.

Due feriti gravi in un incidente stradale

VERONA, 28. Verso le 9 di ieri mattina un grave investimento è accaduto in Borgo Milano al crocevia di Via Cristoforo Colombo con Via Col. Galliano. Una motocicletta, proveniente dalla Croce Bianca, VR 140, guidata dal ventinovenne Mario Aganetti, e che ospitava sul seggiolone posteriore il ventiquattrenne Vittorio Marcolini, ambedue da Roverè Veronese, si scontrava con un autotreno sbucato improvvisamente, seguendo però le norme della circolazione stradale.

Due giovani anegati in un torrente

COMO, 28. A S. Bartolomeo Val Cavargna sono stati rinvenuti cadaveri, nel torrente Cucco, il ventitreenne Federico Mancassola e la ventinenne Giovanna Curti, entrambi da San Bartolomeo. Dalle indagini svolte dai carabinieri risulterebbe che, mentre stavano ricanascendo la scorsa sera, seguendo un ripido sentiero, uno dei due giovani abbia posto un piede in fallo, precipitando nel torrente dopo essersi aggrappato istintivamente all'altro.

Un medico assassinato di notte nel Senese

SIENA, 28. Nella borgata di Le Piazze l'altra notte verso l'una il dottor Alberto Rinaldi, noto e stimato spece per le molte sorprendenti cure operate in varie forme di artrite, mentre usciva di casa, è stato ucciso con un colpo d'arma contundente. Egli ha avuto appena il tempo di gettare un urlo e si è accasciato allo suolo esanime. Subito sono accorse sul luogo le autorità.

Corriere Commerciale

Corso delle obbligazioni

Table with columns for bond types (e.g., Rendita Italiana, Buoni Tesoro) and their corresponding values.

Provincia di Torino. A Bolzanosse Torinese nelle cantine dei viticoltori il vino freisa da pasto 1934 è stato quasi totalmente venduto; rimane soltanto da vendere qualche partita del miglior vino di circa 12 gradi che nell'imminenza della vendemmia si può già considerare come vino vecchio superiore da pasto.

Reggio Emilia. — Frumento tenero mercantile fino, L. 107 a 109; frumento comune 105 a 107, granoturco nostrano 80 a 81; avena naz. 100 a 102, estera 95 a 97.

Il mercato del foraggio

La situazione dei mercati del fieno si presenta alquanto variata, nel senso che, a differenza delle settimane scorse, i prezzi appaiono meno tesi, pur non scendendo dalle basi raggiunte. Su qualche piazza si è però già delineato un andamento piuttosto cedente.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III 11-13: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della Ss. Annunziata di Firenze.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III 11-30: Orchestra Ferruzzi.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III 11-30: Orchestra Ferruzzi.

Pellegrinaggio Autunnale OCILS in Terra Santa

12 Ottobre - 5 Novembre. Presieduto da S. E. il Vescovo di Monopoli. Itinerario: Venezia - Bari - Brindisi - Patrasso - Pireo - Atene - Cipro - Candia - Alessandria - Cairo - Giuffa - Caifa - Damasco - Beirut - Brindisi - Venezia. 40 giorni completi in Palestina. Quota di favore da L. 1350.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME ALBERGHI

Montecatini Terme. Stagione autunnale, soggiorno ideale, prezzi bassi - occasione grandi festeggiamenti - crociera ipica, ecc. Casa prossima Stabilimenti, pastifici, vini, delle migliori Fattorie Toscane. Garage aperto tutta notte in Albergo e gratuito. Prospetti a richiesta. Direttore Prop. L. A. Del Citadino, ex proprietario Alberghi R. Croce di Malta e Campagna a Lucca, Telefonia Inter. n. 83-50.

Advertisement for LINOLEUM flooring. Includes text: 'A CHI DESIDERA UNA BELLA CASA...', 'una casa modernamente arredata, salubre, tranquilla, confortevole e accogliente', 'LA SOCIETA' DEL LINOLEUM FILIALE DI BOLOGNA - VIA CARBONESI, 3-A', 'offre il modo di soddisfare, con tenue spesa, questo desiderio.' and 'PER SCHARIMENTI SENZA IMPEGNO TELEFONARE AL N. 29-553'.

Advertisement for ISTITUTO LENARDON. Includes text: 'Corsi di Ginnasio Inferiore e Superiore, di Istituto Tecnico Inferiore, di Istituto Magistrale Inferiore e Superiore.', 'Corsi Integrativi per il passaggio dalla Scuola Professionale all'Istituto Tecnico o Magistrale.', 'Corsi di preparazione alla Mutualità Liceale e all'Abilitazione Magistrale.' and 'Tel. 20357 - FIRENZE - Via Ricasoli, 30 - Tel. 20357'.

Advertisement for CROFF. Includes text: 'CASA FONDATA NEL 1923', 'Capitale L. 3.000.000 int. versato', 'MILANO - ROMA - GENOVA - NAPOLI - PALERMO', 'Il più VASTO ASSORTIMENTO CLASSICO E MODERNO', 'STOFFE PER MOBILI', 'TAPPEZZERIE', 'TENNERIE', 'TAPPETI', 'TAPPETI PERSIANI e C/NE!', 'BOLOGNA', 'Via Rizzoli N. 34', 'Telefono 28 501'.

Advertisement for LUIGI STUFLESSER. Includes text: 'Scultore in legno', 'ORTESI C. N. 229 (Prov. di Bolzano) Italia'.

Advertisement for PUBBLICITA' ECONOMICA. Includes text: 'Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Mentana 4.', 'I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.'

Advertisement for BANCA TOSCANA. Includes text: 'TUTTI I SERVIZI BANCARI: Depositi e Conti, Correnti - Sconto e incasso effetti, Compra e vendita titoli - Pagamento cedole - Assegni circolari - Casselle di sicurezza ecc. alle migliori condizioni', '150 FILIALI NELLA REGIONE'.

Advertisement for POLTRONA "FRAU". Includes text: 'Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.', 'TORINO - Via Tripoli 25'.

Le riunioni a Ginevra

L'Assemblea aggiornata - I Tredici rinviavano a giovedì lo studio del Rapporto

GINEVRA, 28 pom. Stamane l'Assemblea della Società delle Nazioni ha esaurito il suo ordine del giorno approvando numerosi rapporti delle varie Commissioni.

Inoltre l'Assemblea ha approvato la proposta dell'Ufficio del Negus, presentata per iniziativa dell'Inghilterra per cui la sessione attuale dell'Assemblea non viene chiusa, ma semplicemente aggiornata.

Stamattina si è pure riunito il Comitato dei tredici per il conflitto italo-etiopeo allo scopo di discutere le linee essenziali del progetto da presentare al Consiglio.

Le sedute precedenti

Teri ha avuto luogo la prima riunione dei Tredici per lo studio preliminare del Rapporto conclusivo sul conflitto italo-etiopeo.

Il segretario della Lega ha tirato dopo la riunione il seguente comunicato: «Il Comitato del Consiglio per il conflitto italo-etiopeo si è riunito ieri mattina alle 10,30. Su proposta del signor Guinazu è stato eletto Presidente del Comitato il signor De Madariaga.

Le cause del sinistro non sono state appurate. Si sa soltanto che in questi giorni si stavano riparando le lastre di piombo che ricoprono il tetto e la cupola della chiesa, e si crede che una fagella abbia provocato l'incendio.

L'incendio è stato avvertito verso le 19,30 e subito si è iniziata l'opera di difesa. Le fiamme ben presto devastarono le travature della cupola.

Nell'interno del Tempio le autorità prendevano le necessarie disposizioni per impedire danni al prezioso patrimonio artistico.

Nella fascia del fumo, che aveva invaso tutte le grandi navate, e che mozzava il respiro, S. E. Monsignor Macchi - pur con i segni della più viva e dolorosa preoccupazione per la sua Cattedrale - dirigeva con fermezza l'opera del volontariato. Accanto a lui erano S. E. il Prefetto gr. uff. Ducechi, il Fedelissimo dott. Carutti, il Questore commend. Guazzone, il Podestà ing. cav. Terragni, il capitano Savoca con un gruppo di Carabinieri Reali, il Console cav. Altina, Comandante la 16.ª Legione, il maggiore Oliviero con una Compagnia di soldati del 67.º Fanteria, i fabbrieri Canonic Martinelli e l'agv. cav. Bostico, l'ing. cav. Sivo e l'arch. Frigerio.

Ben presto però l'aria nell'interno divenne irrespirabile; vennero richieste delle maschere antigas al Comando del Presidio, ma anche queste si rivelarono insufficienti.

Si riuscì tuttavia a levare i due preziosi arazzi votivi della Corporazione medioevale, che pendevano appesi a custodia di vetro ai lati tra gli archi. Solo quando l'architetto Frigerio poté assicurare che le opere d'arte di immenso valore - soprattutto le preziose tavole del Luini e del Ferrari e i lavori del Rodari - non correvano pericolo si poté indurre S. E. Mons. Vescovo ad abbandonare l'interno della Chiesa, ove sarebbe stato pericoloso soffermarsi ancora un istante.

Il SS. Sacramento era già stato trasportato dal Preposito Canonico Gaffuri nella vicina Chiesa di San Giacomo. I pompieri hanno gareggiato in bravura. Poiché i forti getti d'acqua risultavano impotenti a estinguere il fuoco che si annidava insidioso nelle travature della cupola, tra le fiamme esterne e le rivestiture superiori, si decise di sollevare le grandi lastre di rame e di piombo della copertura.

Sintomatiche previsioni

Il Giornale d'Italia ha da Londra che nonostante i lunghi messaggi da Ginevra la stampa inglese, soprattutto quella più vicina al Governo, dà l'impressione di una cautela e riservatezza che inducono a pensare che dietro il corso degli eventi di Ginevra vi sia qualche cosa che ancora non si vuole lasciare apparire alla superficie per evitare discussioni premature.

Il S. Padre ha espresso il suo alto compiacimento per lo sviluppo degli studi orientalistici, studi che egli ha coltivato con sima e passione nella sua giovinezza, sia come bibliotecario e sia come professore di lingua ebraica.

La Morning Post scrive che è quindi probabile che la pubblicazione della relazione del Consiglio alla fine delle prossime settimane sia seguita a distanza di pochi giorni dall'annuncio delle sanzioni che la Lega adotterebbe nel caso di una aggressione.

Ma nella stampa indipendente si parla apertamente di uno sforzo per arrivare ad un accordo diretto fra le potenze.

Il Daily Mail dice che a Roma si è convinti che la Lega sta segnando il passo mentre le cancellerie di Londra, Roma e Parigi stanno cercando una soluzione fuori della Lega.

Basti in questo momento prendere atto di queste informazioni del Daily Mail. Accanto ad esse si può aggiungere che ieri non soltanto l'ambasciatore italiano on. Grandi, ma anche l'ambasciatore francese, hanno avuto lunghi colloqui al Foreign Office.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il sinistro colpisce una delle più meravigliose opere d'arte dovute ai maestri comachi.

Il monumento insigne. Il Duomo fu iniziato nel secolo XI su una preesistente chiesa di Santa Maria Maggiore e successivamente ampliata alla fine del XIV secolo con l'aiuto di Giovanni Galeazzo Visconti.

Dopo il Duomo di Milano e la Certosa di Pavia, il Duomo di Como era giudicato il più ragguardevole Tempio dell'Alta Italia; e infatti esso è un gioiello come architettura e contiene veri tesori d'arte.

Vi si vedeva opera consecutivamente l'architetto Lorenzo Spazzalunga, l'architetto, i comachi ing. Piero da Breggia e Florio da Bontà, il milanese Luchino Scarolatta ed altri.

Così gli insigni artisti fratelli Rodari di Maroggia vi profusero lezioni di genialità decorativa ed all'erezione della maestosa cupola, alta 75 metri, conservò i progetti ed i disegni di Andrea Biffi, di Francesco Castello e del famoso Fontana, lo stesso che concorse ad erigere la cupola di S. Pietro in Roma.

L'interno del Tempio è imponente per le sue vaste proporzioni, per l'architettura e per le decorazioni. Contiene quadri del Luini, di Gaudenzio Ferrari e del Morazzone. L'altare di S. Abbondio, Patrono della città, è costituito da una grandiosa ancora in legno scolpito colorato e dorato. E' il più grande e ricco esemplare della scultura in legno del primo Cinquecento.

I due monumentali organi in legno scolpiti e dorati furono testé completamente rinnovati come strumenti musicali e sostituiti da un modernissimo impianto di organi elettrici che rappresenta l'ultima parola dell'arte organaria.

Degni di attenzione sono il Battistero, tempio corinzio ad otto colonne già attribuito al Bramante, le statue degli Apostoli del Marchesi e le splendide vetrate del Bertini.

Le scoperte scientifiche. Una radio sonda per chirurgia. MOSCA, 28 pom. Nel Congresso Transcaucasico di chirurgia, che si tiene a Tiflis, il chirurgo Agalinski, della facoltà di medicina di Rostov, ha presentato un radio strumento di cui ci si può servire per stabilire la presenza di corpi metallici estranei nell'organismo umano.

Secondo il suono che si fa udire, nel momento in cui la radio-sonda viene collocata sopra il corpo estraneo, il chirurgo può stabilire con precisione il punto dove questo corpo si trova e quindi toglierlo senza dover procedere a tagli troppo estesi sul corpo del paziente.

Tre fanciulli annegati nel bresciano. BRESCIA, 28 pom. A Gussago nel cortile di un cascina, era stato preparato per il bucatino un grande mastello pieno d'acqua. Una bambina, Paola Reboldi, di due anni, salta su uno sbello per tuffarvi le mani, vi cadeva dentro, annegando.

Rovato il bambino Giulio Belotti, di un anno, mentre giocava con un fratellino, è caduto in un abbeveratoio e vi è annegato. A Borgosatollo il bambino di due anni Tommaso Vanzetti, uscito di corsa dalla cascina di sua abitazione, cadeva in un canale e vi trovava la morte.

ULTIME DAL VATICANO

Patrone parole del Papa agli orientalisti. CASTELGANDOLFO, 28. Circa 300 orientalisti, partecipanti al Congresso, si sono recati a Castelgandolfo, dove sono stati ricevuti dal S. Padre, il quale ha loro rivolto parole di ringraziamento ed ha imparito la benedizione.

Il S. Padre ha espresso il suo alto compiacimento per lo sviluppo degli studi orientalistici, studi che egli ha coltivato con sima e passione nella sua giovinezza, sia come bibliotecario e sia come professore di lingua ebraica.

Prima dell'udienza collettiva il Papa aveva ricevuto in privata udienza il prefetto dell'Ambrosiana mons. Giovanni Galbati, che faceva parte del Congresso come delegato pontificio, trattandolo in lunga udienza. Monsignor Galbati ha presentato al Papa il cav. Michele Corti, il quale gli ha consegnato alcuni recenti pubblicazioni.

Due condannati a morte ricorrono in Cassazione. ROMA, 28 pom. In un rifugio delle alpi Passirio, certi Paolo Hofer e Giovanni Guffier, fermati mentre stavano varando il confine dal brigadiere di Finanza Domenico Mandarino e dalle guardie Antonio Meren e Gaetano Nasca, e caricati al rifugio in attesa dell'alba, la notte del 17 ottobre 1933, mentre il brigadiere stava accendendo il fuoco, rivoltandosi contro il brigadiere e uccidendo con un moschetto i tre militari. Quindi con l'aiuto di certi Giuseppe Guffier, Roberto Schweiger e Goffredo Reich, derubavano le vittime e fuggivano.

Tratti tutti in arresto e rinviati alla Corte di Assise di Bologna, con sentenza 28 maggio scorso erano condannati Hofer e Guffier a morte, come capi di banda, perché colpevoli di triplice omicidio aggravato, e per furto aggravato, il Reich e lo Schweiger a 30 anni di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

Il ministro colpevole di un'azione di reclusione ciascuno, di cui due condannati. Il Giuseppe Guffier era assolto per insufficienza di prove. I quattro condannati ricorrevano in Cassazione ed il ricorso si discuterà alla Prima Sezione in una delle prime udienze del prossimo novembre.

CRONACA SPORTIVA

IPERICA. Corse al trotto a Ponte di Brenta. PADOVA, 28 sera. Oggi si svolgerà nell'Ippodromo della Fondazione Breda la seconda giornata di corse al trotto indetta dalla Società ippica padovana.

«Oltre alle interessanti prove nel premio concorso dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, risulterà emozionante la lotta nell'Internazionale "Premio Padova", per l'incontro dei grandi trottoatori d'oltre Oceano, Lucy-Follin, Miss Willing, Mary-Ann, Invader, Varuna e Calumet-Guy, con alcuni campioni del trotto nazionale.

Ad una gara interessante si assisterà pure nel Premio Bacchiglione (Criterium Corsa B) per il nuovo incontro dei due anni, essendo penalizzati i vincitori di domenica scorsa.

NUOTO. Le prove internazionali di fondo. MILANO, 28 pom. Avrà luogo domani nel pomeriggio la V Traversata di Milano cui prenderanno parte i più forti esponenti italiani nel nuoto di fondo e competitori stranieri. La gara sarà disputata a vantaggi sul percorso di metri 2028, e i concorrenti partiranno nell'ordine stabilito dalla F. I. N.

MOTOCICLISMO. Un record mondiale di velocità. FRANCOFORTE SUL MENO, 28 pom. Il corridore motociclista Ernst Henne ha battuto il suo record mondiale di velocità percorrendo il chilometro a una media superiore ai 256 chilometri orari.

PATTINAGGIO. Campionato europeo di velocità. MILANO, 28 pom. La gara di velocità sul chilometro per il campionato europeo su strada di pattini a rotelle, svoltasi a Monza ha dato i seguenti risultati: 1. Robert (Francia) in 1'55" 2/5, alla media di Km. 31,145; 2. O. Teymans (Belgio) a 50 cm.; 3. Bogers (id.) in 1'55" e 3/5; 4. Brostians (Francia); 5. Zaccattari (Italia).

Teri sera in piazzale Trento e Trieste si è svolto il campionato di fondo di pattini a rotelle su 20 Km. che ha avuto i seguenti risultati: 1. Bozaers (Belgio) in 44'43" e 3/5 alla media di Km. 26,839; 2. Targyans (Releio) in 45'36" e 4/5; 3. Gaeymans (Italia). Seguono altri.

TENNIS. La Rossi campione italiano juniores. MERANO, 28 pom. Nelle gare di campionato juniores l'anticonita Lia Rossi ha conquistato il titolo di campionessa italiana juniores battendo la triestina Spadon. Ecco i risultati:

Singolare signore. Finale: Rossi Lia b. Licella Spadon 6-2, 7-5. Doppio misto - Semifinale: Spadon-Sader b. Casaccia-Panzini 6-0, 6-3. Finale: Rossi-Casaccia b. Spadon-Sader 4-6, 13-11, 8-6.

Singolare uomini - Semifinali: Boschi b. Perani 6-3, 6-2; Scotti Annibale b. Del Bello 6-2, 6-1. Doppio uomini - Quarti di finale: Perani-Romanoni b. Ferri-Cantiato 6-0, 6-2; Tanara-Colombo b. Tadini-Vincenti 5-7, 6-4, 6-3; Sader-Masprone b. Casaccia-Panzini 7-5, 6-4; Bossi-Scotti b. Laff-Maccafferrri 6-1, 6-1. Semifinali: Perani-Romanoni b. Tanara-Colombo 6-0, 6-2; Bossi-Scotti b. Sader-Masprone 6-2, 6-2.

CICLISMO. Gli "assi", del pedale. PARIGI, 28 pom. Il massimo foglio sportivo di Parigi "L'Auto" ha così classificato i migliori routiers francesi e internazionali:

1) Le Grevès, 2) A. Magné, 3) Speicher, 4) Vietto, 5) Archambaud, 6) C. Pélissier, 7) Merviel, 8) Lapébie, 9) Leducq, 10) Buttafuochi.

I dieci migliori internazionali, sempre secondo L'Auto, sono: 1) De Galmès, 2) Le Grevès, 3) Romano Massé, 4) Aerts, 5) A. Magné, 6) Guerra, 7) Olmo, 8) Rebray, 9) Speicher, 10) Morelli.

Le vittime del grisù. Undici morti in una miniera. BELGRADO, 28 pom. In una miniera di carbon fossile di Ritany, nella Serbia Orientale, è avvenuta ieri una esplosione di grisù, in un pozzo nel quale si trovavano 43 operai e tre sorveglianti. Undici minatori sono morti, 23 hanno riportato ferite di varia entità.

I minatori che se la sono cavata senza lesioni, sono pochissimi. Si ritiene che il grisù sia giunto nella miniera nella quale si lavorava, da un pozzo chiggo da anni.

Il record di un treno aerea russo. MOSCA, 28 pom. Un treno aereo composto di un aeroplano e un rimorchio cisterna è arrivato a Koktebel, in Crimea, per partecipare al raduno degli apparecchi senza motore sovietici. Il treno ha coperto una distanza di 1533 chilometri in 10 ore e mezza stabilendo così il record mondiale di volo senza scalo per i treni aerei. Durante il volo il carburante era fornito all'aeroplano direttamente dal rimorchio che era munito di un erbotto di benzina.

Varie dall'Estero. 2000 tonnellate di gomma sono andate disrette e oltre mille danneggiate nell'incendio del deposito di coloniali di Wuppertal. L'edificio è andato completamente distrutto. Il fuoco è stato finalmente domato.

In un teatro di Londra mentre l'artista Eva Turner cantava in un'opera il padre della cantante moriva d'apoplezia in un palco.

La Corte d'Assise di Niorz (Francia) ha condannato a morte l'anarchico Giuseppe Canier che uccise due agenti e un passante per sfuggire all'arresto quale spacciatore di monete false.

Un mostro misterioso abiterebbe la foresta francese di Fulle terrorizzando le vicine popolazioni. Il Municipio ha messo a disposizione un premio per chi saprà catturarli: od abatterli.

Cinque briganti turchi con il famigerato capo Bab sono stati uccisi in uno scontro dai gendarmi in Austria.

La XVII Coppa Bernocchi

LEGNANO, 28 pom. Vi è viva attesa per la grande gara che metterà alla prova i migliori campioni (eccettuato Piemontesi, Morelli e di Paco) per la XVII Coppa Bernocchi in una atmosfera di rinnovato ardore agonistico per il campionato assoluto di ciclismo su strada. Come è noto il campo di gara non è assai facile in molti punti e ciò renderà più emozionante la competizione vivamente attesa.

BOLLETTINO MILITARE

Destinazione di ufficiali. ROMA, 28. Ufficiali generali: Grossardi Generale di Brigata, CC. RR. cessa di essere destinato al Comando generale dei Carabinieri ed è destinato al Comando di Corpo d'Armata di Alessandria per incarichi speciali. Misurale, generale di Brigata a disposizione è collocato in ausiliaria.

(Ruolo Mobilitazione). Colonnelli: Girotto, comando Divisione Fanteria del Monviso (Cuneo) è collocato in ausiliaria; Ten. Colonn. Bronzini, 93.º Fanteria, è destinato al 79.º Fanteria. CAVALERIA (Ruolo Comando). Tenenti colonnelli: Critti del "Genova" Cavalleria è destinato al Comando del Corpo d'Armata di Roma. De Caro, cavalleria "Novara" id. id. id.

Artiglieria (Ruolo Comando). Colonnelli: Giovannelli cessa dalla carica di Capo Ufficio al Comando Artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli ed è nominato Comandante del Collegio Militare di Napoli.

Ten. Colonn. Ferraro è collocato in ausiliaria; Napolitano I. A. A. è nominato Giudice supplente al Tribunale Militare di Torino (Ruolo Mobilitazione). Colonn. Santoro è collocato in ausiliaria.

(Ruolo Comando). Ten. Colonnelli: Rocca, incaricato di funzioni di Capo Ufficio fortificazioni al Corpo d'Armata di Napoli è incaricato al Comando del II.º Genio. Donati dal 5.º Genio è destinato all'8.º Genio. Commissario militare. Ten. Colonn. Girol. Truppe Coloniali Tripolitania è destinato alla Direzione del Commissariato Militare di Alessandria.

Varie dall'Interno. Il lattai venticinquenne Giacomo Scartoni è precipitato a Milano nella tromba della scala Travassolosi, il cranio è stato, più tardi, rinvenuto cadavere.

Ignoti ladri penetrati negli Uffici della Società Cementazioni per opere pubbliche a Milano hanno asportato oltre 110 mila lire.

ESTRAZIONI R. LOTTO. BARI 58 68 62 2 50. FIRENZE 13 20 23 76 16. MILANO 64 68 81 52 80. NAPOLI 64 78 27 3 68. PALERMO 11 19 78 2 16. ROMA 54 67 40 18 58. TORINO 71 77 53 68 87. VENEZIA 44 81 35 87 48.

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPIN", (dedicato agli Eroi del Grappa). Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8.

Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI - SCIENTIFICI - MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI - ELEMENTARI - Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal Sac. Prof. E. FILIPPIN. Visitate personalmente - Chiedetene programma.

Collegio Campostrini LIDO - VENEZIA. Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convidtrici e particolarmente adatto ai loro irrobustimenti - Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. - Seria ed accurata preparazione agli esami. - Ottima educazione in. trita dalle Rev. Madri Campostrini.

FOSFODARSIN

"SIMONI". Contiene elementi indispensabili al nostro organismo indebolito. Tollerato e perfettamente assimilato tanto per via orale che ipodermica. Presso LUIGI CORNELIO - Padova e nelle buone Farmacie. Aut. Pret. Padova N. 3053-4-9-1935-VI.

Vini e vinelli sani

col preparati del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. TOMMASI - SCHIO (Chimico e Agronomo) Via Pastini Sistema moderno e poco costoso per la razionale rifrattazione delle uve e per prevenire le malattie dei vini e dei vitigni. Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei vini scedenti, difettosi o malati. ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

CURA RADICALE SCIATICA

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA' Mons. UGO MIONI. LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPLI PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE

PREZZI: Broccata cop. Chiaro L. 4,50. Cento copie L. 190. Legato oro tutta, titolo oro L. 170. Cento copie L. 160. Legato oro tela, titolo oro L. 160. Cento copie L. 150. Legato tela, taglio oro e busta L. 370. Legato pelle zigrino fless. L. 8. L. 9. Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro L. 90.

Ordinazioni alla: Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

LA GRANDE LOTTERIA DI MERANO VI FARÀ MILIONARI UN BIGLIETTO L. 12